LA TRIBUNA

Anno XXXIV — QUARTA EDIZIONE — Domenica 16 Aprile 1916 — ROMA — Domenica 16 Aprile 1916 — QUARTA EDIZIONE — Num. 107

Il deputato armatore

Un egregio italiano, il Barone Quaranta di S. Severino, che si occupa di cose navali, si è recato a Londra per tenervi una serie di conferenze su quei problemi economici, di cui la questione dei noli marittimi costituisce il centro; ed ha condotta la sua utile propaganda usando anche dei dati e svolgendo gli argomenti che noi presentammo già sul nostro giornale. Ed il significato di quei dati, e l'efficacia di quegli argomenti non potrebbero essere messi meglio in vista che dall'impressione che essi hanno fatta sulla opinione pubblica imparziale inglese, e dalla irritazione che hanno suscitato nel minore circolo interessato degli armatori.

Questi circoli hanno però una poderosa rappresentanza, tanto nella Camera dei Comuni che in quella dei Lords, ed anche presso il Governo. E un deputato armatore, Mr. Houston, prima nei giornali, poi nello stesso Parlamento, ha creduto conveniente di polemizzare contro le argomentazioni nostre, con linguaggio acre e con argomentazioni contradittorie, le quali per noi hanno il merito di mettere anche in più chiara luce il problema, quale è stato da noi presentato.

L'armatore-deputato ha cominciato con lo sfoderare l'antico argomento, che le navi che fanno carbone a Cardiff per conto dell'Italia, sono nel maggior numero navi italiane, per cui lo sfruttamento dei noli sarebbe a maggiore profitto non già degli armatori inglesi ma di quegli italiani. I nostri lettori conoscono già la nostra risposta a questo argomento di fatto: a Cardiff fanno carbone le carboniere della nostra flotta e delle ferrovie, o altre navi requisite per conto del nostro governo, e che perciò sono fuori dalla questione dei noli. Viceversa a Swansea, a Newcastle, e in America, dove si fanno gli approvvigionamenti industriali, la percentuale delle navi inglesi noleggiate non le lamentate tariffe esarbitanti, sono in grande prevalenza le navi di armatori inglesi.

Più pericolosamente audace è una seconda argomentazione del deputato Houston il quale, ricordando che il Governo inglese assorbe il 50 (col nuovo bilancio il 60) per cento degli extra-profitti di guerra degli armatori, osserva che «col reddito così ricavato l'Inghilterra dà un aiuto finanziario all'Italia». La parola «aiuto» è troppo generica: si tratta di prestiti, a un tanto per cento; e l'armatore-deputato che sa difendere con tanta energia i propri affari, deve comprendere che il ricevere in prestito a un tanto per cento del danaro che parzialmente ci è stato estorto mediante i noli esosi, e che poi alla fine dovrà essere restituito, non è una operazione finanziaria che ci possa apparire molto confortevole e ci disponga ad uno spirito di gratitudine soverchia. Ma l'improntitudine di questo armatore che fa il deputato, o deputato che fa l'armatore, ci obbliga a mettere sul tavolo tutte le carte; e precisamente quelle che ci vengono fornite dai listini di Borsa e dai bilanci delle Società inglesi di navigazione, che in questi giorni si stanno appunto pubblicando. Ad esempio, la «Cunard», una delle maggiori società, aveva le sue azioni quotate, avanti la guerra, a 27 scellini. La quotazione odierna di Borsa è 73 scellini! E si capisce. Per gli ultimi dieci anni avanti la guerra essa aveva dato regolarmente un dividendo del sei per cento; con l'ultimo bilancio, invece, oltre che un dividendo del 10 per cento, ha dato un *premio* eccezionale di altrettante, ma che essendo pagabile in azioni alla pari, cioè ad una sterlina, mentre il loro prezzo attuale è di tre sterline e tredici scellini, equivale ad un ulteriore 33 per cento. E questo senza contare la tassa pagata al Governo pei profitti di guerra, che equivale ad un altro 25 per cento, e ad ingenti svalutazioni, fondi di riserva, passaggi a nuovo; così che complessivamente il suo guadagno non può essere inferiore al 70 per cento! Un'altra società, la Furness Witby, le cui azioni erano quotate prima della guerra a 20 scellini, oggi hanno oltrepassata la quotazione del doppio, e per buone ragioni. Infatti l'ultimo suo bilancio, analizzato nella «Truth» dello scorso febbraio, mostra che nel 1915 la Compagnia, con un capitale di 136 mila sterline ha realizzato un utile di 137 mila sterline. Un'altra Compagnia, pure analizzata nella «Truth», la «France, Fenwick e C.» ha nello scorso anno guadagnato circa [illegible] mila sterline, contro una media di guadagno di 78 mila nei tre anni precedenti. La «Lampart and Holt», secondo lo «Statist» ha portati i suoi guadagni, da [illegible] mila sterline nel 1914, a 423 mila circa nel 1915, su un capitale di 1.260 mila sterline. Un'altra Compagnia, pure analizzata sullo «Statist», ha aumentati i suoi guadagni, da 42 mila sterline nel 1914 a 152 mila circa nel 1915; e la lista potrebbe essere continuata per un pezzo.

Ci rincresce di dovere entrare così negli affari degli altri; ma siamo costretti a farlo per dimostrare quali enormi guadagni realizzino le Compagnie di navigazione inglesi, non ostante la tassa gravissima dei profitti di guerra, e quanto poco sia giustificata la campagna che gli armatori inglesi conducono nella stampa e nel Parlamento per difendere i loro interessi particolari contro l'interesse generale, sino all'ultimo centesimo ed a qualunque costo.

Nell'audacia di questa sua difesa, lo armatore-deputato Houston crede di poter passare anche all'offensiva, gettando sull'Italia appunto l'accusa della responsabilità del rialzo dei noli, in quanto esso possa essere la conseguenza delle requisizioni di navi a noli ribassati, che il governo inglese faccia per conto dell'Alleata. Così, secondo lui, il pubblico inglese finirebbe per pagare più care le proprie provviste, per il favore che il Governo inglese farebbe nel procurare all'Italia navi a noli meno irragionevoli per i suoi rifornimenti di grano.

L'audacia però a questo punto diventa incauta. Noi siamo disposti ad accettare questa argomentazione, e per conto nostro non avremmo da lagnarci del rincaro dei noli quando, per l'intervento del governo inglese, ci fosse assicurato, mediante la requisizione, il rifornimento delle cose di primissima necessità per la vita del nostro paese e per la guerra, quali il grano e il carbone. Noi non rimproveriamo alla marina mercantile inglese il tributo imposto ai neutri ed il loro sfruttamento, tenendo conto anche dell'assicurazione del loro traffico dovuta all'opera della flotta di guerra britannica contro le insidie tedesche; ma non possiamo permettere che il deputato-armatore tenti di rivolgere contro di noi l'opinione pubblica inglese, come se quello che è fatto in favore ed in giustizia per l'Alleata, dovesse necessariamente ripercuotersi in un danno per la popolazione inglese. Questo danno non è, infatti, in nessun modo necessario. Il Governo inglese, sino dallo scoppio della guerra, ha operato una specie di requisizione generale delle ferrovie, che in Inghilterra sono private, assicurando semplicemente agli azionisti dividendi eguali alla media che essi avevano ricevuta negli ultimi tre anni avanti la guerra; e disposizioni del genere, anche se alquanto più larghe, ha adottato per la requisizione di numerosissime officine adibite alla fabbrica delle armi e delle munizioni. Ora quale ragione ci può essere per cui il traffico marittimo e gli armatori non debbano essere sottoposti alle stesse necessità ed alle stesse norme cui sono state sottoposte le ferrovie, i loro magnati e i loro azionisti, e tante altre grandi organizzazioni industriali? Perchè la nuda legge della domanda ed offerta, sospesa, mediante l'intervento dello Stato, per tanti altri, e a danno di tanti altri, deve essere mantenuta intangibile per l'industria dei traffici marittimi e per i suoi interessati, come una meravigliosa macchina per aumentare favolosamente le loro fortune, a spesa e con danno di tutti? O perchè mai, anche senza ricorrere alla universale requisizione delle navi, non si potrebbero fissare i noli massimi, con le cautele necessarie perchè le navi fossero obbligate a rimanere al servizio dell'Inghilterra e dei suoi alleati?

Non pochi inglesi, con cui dibattiamo la questione, vi rispondono senza ambagi che la difficoltà sta in questo: che la classe degli armatori è troppo potente nella Camera dei Lords ed anche in quella, oggi così democratica, dei Comuni. Messa così la questione, noi dobbiamo riconoscere che, nei suoi effetti generali, essa concerne gli inglesi stessi: sta a loro di vedere se è per loro tollerabile lo sfruttamento a cui in questo modo sono sottoposti; o se non crederanno di esigere dal governo di porvi fine, dandogli così anche la forza necessaria per farlo. Per conto nostro la polemica ha un limite nelle ragioni nostre che diventano però anche ragioni generali dell'intera alleanza, in quanto il loro scopo è di assicurare la nostra capacità di resistenza, militare e civile, che è parte importante dell'azione comune; e che noi abbiamo non solo il diritto, ma anche il dovere di difendere, senza riserve, contro lo antagonismo di interessi privati.

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI STASERA

Posizione conquistata in Val Sugana

COMANDO SUPREMO, 15 Aprile 1916.

Sulle posizioni conquistate al nemico nella zona dell'ADAMELLO le nostre truppe si impadronirono di una seconda mitragliatrice: una terza fu distrutta dal nostro fuoco di artiglieria.

Continuano duelli delle artiglierie nel tratto di fronte tra VALLE GIUDICARIA e VALLE SUGANA. Granate lanciate dal nemico appiccarono incendi nello abitato di PREZZO (Chiese).

In VALLE SUGANA, il giorno 12, le nostre truppe espugnarono con brillante attacco la posizione di Santo Osvaldo, ad ovest del torrente Larganza. Furono presi al nemico 74 prigionieri, dei quali tre ufficiali.

Nella giornata del 13, non ostante il violento fuoco delle artiglierie avversarie, la posizione fu dai nostri saldamente rafforzata.

Sull'ISONZO e sul CARSO minore attività delle artiglierie. Nella notte sul 14 un piccolo attacco nemico sullo JAVORCEK fu prontamente respinto.

Tiri di una nostra batteria sconvolsero una ridotta nemica fra le cime del Monte SAN MICHELE.

CADORNA.

La tensione tedesco-americana

Una nota "ultimatum" di Wilson?

NEW-YORK, 15.

I giornali hanno da Washington: — Si assicura che il Presidente della Confederazione, Wilson, e il Gabinetto sono d'accordo per inviare, entro 48 ore, le prove documentate dei siluramenti illeciti da parte dei sottomarini tedeschi, accompagnate da una domanda formale e categorica di fornire le prove della buona fede della Germania e dell'osservanza delle sue garanzie.

* * *

LONDRA, 15.

Secondo telegrammi da New York al «Times», i banchieri americani prevedono la rottura con la Germania, sebbene non immediata. La Borsa ieri ne ha risentito anche a causa delle complicazioni messicane sollevate dalla domanda di Carranza che le truppe americane debbano evacuare il Messico. Però la liquidazione non ha avuto l'aspetto di un panico.

* * *

PARIGI, 15.

Il New York Herald, edizione di Parigi, ha da New York: La nota del Presidente Wilson alla Germania non lascerà alcun adito a discussioni; se la Germania non darà soddisfazione, ne seguirà la rottura dei rapporti diplomatici.

* * *

LONDRA, 15.

Il «Times» ha da New York:

La Nota degli Stati Uniti alla Germania domanda la punizione degli ufficiali comandanti dei sottomarini tedeschi che silurarono il «Sussex» e le altre navi, senza preavviso, una indennità e garanzie contro nuovi attacchi.

Si ha intanto da Washington che il Dipartimento di Stato ha ricevuto dal Governo francese un rapporto in cui si riferisce il nome dell'ufficiale comandante del sottomarino che silurò il «Sussex».

Le perdite di un neutro

LONDRA, 15.

Telegrafano da Copenhagen all'*Exchange Telegraph* che la neutralissima Danimarca ha perduto durante la guerra quarantadue navigli di bandiera danese, colati a fondo dalle mine o dai sottomarini germanici. Il valore di questi navigli è di 16 milioni di franchi, quello del carico 25 milioni. Inoltre 87 persone trovarono la morte.

Il piroscafo del viceré delle Indie silurato senza successo

LONDRA, 15.

Il «Times» afferma che il vapore a bordo del quale si trovava Lord Chelmsford, nuovo vice-re delle Indie, è stato silurato senza risultato da un sottomarino tedesco.

Lo Zar al fronte insidiato da velivoli nemici

PIETROGRADO, 15.

Nella sua visita al fronte sud-occidentale, lo Czar ha passato in rivista le truppe fra le acclamazioni dei soldati. Il Sovrano ha ringraziato ed ha espresso la certezza che le truppe russe abbatteranno l'ostinato nemico.

Durante la rivista apparvero aeroplani nemici che si dirigevano verso il luogo ove si trovava lo Czar. L'artiglieria aprì il fuoco costringendo il nemico a tornare indietro.

Alessandro di Serbia lascia Parigi

PARIGI, 15.

Il Presidente della Repubblica Poincaré, il ministro Painlevé, il sottosegretario di Stato Albert Thomas e molti parlamentari hanno assistito ieri ad esperienze di artiglieria al poligono di Bourges. Poincaré, ritornato stamane alle 5.30, si è recato alla stazione di Lione per salutare alla partenza il principe Alessandro di Serbia.

Fra Stati Uniti e Messico

WASHINGTON, 14.

Il Segretario di Stato Lansing annuncia che gli Stati Uniti sono disposti a trattare col generale Carranza circa lo sgombero del Messico.

Uno sgombero immediato non è da attendersi, perchè gli Stati Uniti si propongono di abbandonare il territorio messicano quando l'inseguimento del generale Villa sia terminato. Un accomodamento amichevole sarebbe desiderato dagli Stati Uniti.

Dopo 53 giorni a Verdun

i Tedeschi non hanno intaccato le difese

PARIGI, 15.

Il Governo comunica ai giornali:

Ieri è stata la terza giornata di riposo che si sono concessi i Tedeschi dopo la ripresa dell'offensiva generale contro Verdun, tentata invano la scorsa settimana. Sono passate altre ventiquattro ore senza incidenti, eccetto un piccolo attacco, che è completamente fallito, contro le nostre posizioni a sud di Douaumont. L'azione si è rallentata, dunque, esattamente come in febbraio ed in marzo.

Dopo i reiterati ed accaniti attacchi, la fanteria tedesca rimane per parecchi giorni nelle trincee preparandosi ad un nuovo sforzo mentre che l'artiglieria pesante avversaria continua a bombardare metodicamente le posizioni d'assalto sulle due rive della Mosa, sommergendole in certo modo sotto un diluvio di granate di grosso calibro. Le nostre batterie rispondono, del resto, efficacemente, come deve riconoscere oggi lo stesso comunicato tedesco, e prendono una parte sempre più attiva al duello.

La battaglia è pervenuta ieri al 53° giorno, senza che il nemico abbia potuto intaccare le nostre linee principali di difesa e prende nettamente il carattere di una battaglia di esaurimento. Soltanto non vi è dubbio che l'assalitore vi si consuma più del difensore. Attendiamo senza impazienza l'ora della risposta.

I comunicati

francesi

PARIGI, 14.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Le nostre batterie sono state attive nella regione di Saint-Hubert, ove le opere tedesche sono state danneggiate come pure sulle strade ed i camminamenti nemici nella regione Montfaucon Malancourt.

Ad ovest della Mosa, durante la giornata, attività delle due artiglierie nella regione del Mort Homme.

Ad est della Mosa, bombardamento delle nostre seconde linee.

Alcune raffiche di artiglieria in Woëvre.

PARIGI, 15.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord di Roye una ricognizione nemica che tentava di avvicinarsi alle trincee nella ragione di Parvillers è stata dispersa dal fuoco di fucileria. Nessuna azione della fanteria durante la notte in tutta la regione di Verdun. Ad ovest della Mosa bombardamento abbastanza vivo delle posizioni fra il bosco di Malancourt e la quota 304. Le batterie si sono mostrate attivissime in questa parte del fronte e specialmente ad ovest del Bois des Corbeaux e sui punti di passaggio del ruscello di Forges. Ad est della Mosa ed in Woëvre bombardamento intermittente.

Nei Vosgi alcuni contatti con pattuglie di ricognizione tedesche, le quali sono state fortemente provate dal fuoco a sud del Col Saint Marie aux Mines.

e tedesco

BASILEA, 14.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Tranne combattimenti di artiglieria vivi in alcune località e violenti nella regione della Mosa, nulla di importante da segnalare. Tentativi di attacco sulla sponda sinistra della Mosa furono arrestati dal nostro fuoco di artiglieria fino dalla loro uscita dalle trincee.

Per l'efficacia del blocco

contro la Germania

PARIGI, 15.

Il «Journal Officiel» pubblica un decreto che completa quello del 6 novembre 1914 relativo all'applicazione della dichiarazione di Londra. Il decreto è preceduto da un rapporto il quale dice che, dopo un'intesa con gli Alleati, è parso necessario meglio precisare le merci soggette a confisca pel solo fatto della loro destinazione e autorizzare il sequestro delle navi che trasportano verso un porto non bloccato carichi destinati ad un porto bloccato.

E' questo il decreto riguardante la rinunzia da parte dell'Inghilterra al disposto dell'art. 19 della dichiarazione di Londra del 6 novembre 1914. Rinunzia la quale costituisce il più efficace provvedimento per l'inasprimento e l'applicazione effettiva del blocco contro la Germania.

Le partite di grano romeno in Germania

ZURIGO, 15.

La *Vossische Zeitung* ha da Bucarest: Alla fine di questa settimana tutti i 30 mila vagoni di cereali del primo contratto di vendita con le potenze centrali, saranno stati consegnati. La Banca Nazionale romena alla fine della settimana scorsa ha ricevuto dalle potenze centrali una parte del prezzo dei cereali da essa venduti e la Banca ha incassato 47 milioni di lire in oro che furono mandati in Roma in 40 casse.

Cinquanta nuovi vagoni ferroviari, ordinati dalle ferrovie rumene in Germania sono giunti ancora addietro in Romania.

Sulla portata di queste notizie — messe in esagerata luce dalla stampa tedesca — ne informammo l'altro giorno i lettori. Si tratta di vendite di grano che la Romania ha fatto in misura uguale alla Germania come all'Inghilterra.—

Una vittoria russa sullo Strypa

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 14.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Nella regione della testa di ponte di Ikskul duello di artiglieria. La sera del 12 i Tedeschi presero una offensiva nel settore tra i laghi di Sventen e di Ilsen, ma furono respinti. Dopo una preparazione con fuoco di artiglieria i Tedeschi ripresero l'offensiva nello stesso settore ma furono di nuovo ributtati dal nostro fuoco ed abbandonarono dinanzi alle nostre trincee un gran numero di morti e di feriti.

L'artiglieria nemica manifestò una viva attività nella regione del lago Miadziol e più al nord, nonchè nella regione del lago Narotch e, più a nord, presso il borgo di Smorgon.

Nella zona della stazione di Seslavino una nostra batteria ha abbattuto un aeroplano nemico, il quale ha atterrato presso il borgo di Gloubokoie.

In Galizia, nella regione di Trzibouchovtze, a sud-est di Butchatche, abbiamo respinto un attacco nemico.

Nella regione della foce dello Strypa nostri elementi si sono impadroniti dell'altura detta Tomba di Popoff e delle trincee più a sud. Due contrattacchi dell'avversario per riconquistare il settore perduto sono stati respinti da noi con grosse perdite per il nemico. Secondo informazioni pervenute, abbiamo fatto in questo combattimento oltre cento prigionieri, fra cui cinque ufficiali.

Sul fianco sinistro, presso Khotine, verso le undici del mattino, il 12 corr. un aeroplano nemico venuto dalla direzione di Bojane, fu affrontato dai nostri aeroplani e dovette tornare indietro.

Nello stesso tempo un altro aeroplano nemico riuscì a pervenire fino a Ivantz sul Dniester, di fronte a Khotine e a lanciarvi cinque bombe, i cui pezzi ferirono la sentinella Anatolio Postavneff. Avendo appreso ciò, l'Imperatore, che passava in quel momento in rivista le truppe a sei verste a nord di Ivantz, ordinò che il ferito venisse decorato con la Croce di San Giorgio di quarta classe.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 14.

Verso il gruppo d'eserciti del maresciallo Hindenburg offensive nemiche limitate furono respinte con perdite nella regione di Garbunowka (a nord-ovest di Dunaburg) e a sud del lago di Naroce.

Verso il gruppo di eserciti del Principe Leopoldo di Baviera tentativi fatti da distaccamenti russi contro le posizioni sul Servetch, a nord di Zirin, rimasero egualmente senza risultato

Il comunicato austriaco

BASILEA, 14.

Si ha da Vienna. Un comunicato ufficiale dice:

Ieri le nostre linee sullo Strypa inferiore, sul Dniester ed a nord-est di Czernowitz furono esposte ad un violento tiro di artiglieria.

Durante la notte forti combattimenti di avamposti, alcuni dei quali durano ancora, furono impegnati nella regione della foce dello Strypa inferiore e a sud-est di Buczacz.

All'estremità meridionale della linea di battaglia, le guarnigioni di alcuni trinceramenti avanzati furono ricondotte nelle posizioni principali.

Anche a nord-est di Jalosvic il nemico penetrò in una delle nostre posizioni avanzate, ma ne fu ricacciato con un rapido contrattacco durante il quale facemmo prigionieri un ufficiale russo, tre alfieri e cento uomini.

Sul fronte dell'esercito dell'Arciduca Giuseppe Ferdinando l'artiglieria nemica manifestò grande attività.

Hindenburg non può prendere l'offensiva

PIETROGRADO, 14.

I giornali riferiscono che a Vilna, recentemente, è stato tenuto, sotto la presidenza del maresciallo Hindenburg, un grande Consiglio dei generali attualmente sotto gli ordini del maresciallo.

Durante la discussione sarebbe scoppiato un vivo alterco fra il maresciallo Hindenburg e il generale von Below, che insisteva per un'azione più energica, facendo rilevare che la guerra di trincee deprime la combattività delle truppe, che, malgrado tutte le difficoltà sopportate, aspirano al combattimento per giungere alla fine delle ostilità.

Hindenburg avrebbe categoricamente dichiarato che i suoi effettivi ridotti non gli permettono alcuna offensiva decisiva che in queste condizioni equivarrebbe ad una pazzia. I generali si lasciarono freddamente.

La Grecia al bivio

ATENE, 15.

Il *Kyris*, organo del partito venizelista, scrive rivolgendosi al re Costantino e ai fautori della politica della neutralità:

«Non credete che lo schiacciamento della Serbia e l'ingrandimento della Bulgaria hanno avuto per risultato di rompere l'equilibrio balcanico? Bisognerà bene che la Grecia faccia la guerra per cacciare i bulgari, ma allora sarà sola. In un accordo coll'Intesa la Grecia avrebbe avuto il vantaggio di evitare le difficoltà finanziarie, in cui attualmente si dibatte.

L'articolo è commentatissimo. In Atene si nota intanto una profonda depressione degli animi.

Imminente azione a Salonicco?

SALONICCO, 13.

Il duello dell'artiglieria nel settore Ghevgheli-Doiran ha ripreso oggi con una certa intensità.

* * *

ATENE, 15.

Il «Nea Himera» ha da Salonicco: L'offensiva tedesca, se è stata decisa, non avverrà dalla parte di Serres-Drama, ma di Demir Hissar.

Si ha da fonte diplomatica che l'interruzione delle comunicazioni ferroviarie tra la Grecia e la Bulgaria deriva dalle misure militari prese da quest'ultima nella Tracia occidentale. Il Ministro di Bulgaria ad Atene dichiara però che spera in una prossima ripresa delle comunicazioni.

Aeroplani francesi su Podgoritza e Ghevgheli

ATENE, 15.

Si ha da Salonicco: Ventidue velivoli francesi hanno volato ieri sulle posizioni di Podgoritza e sulla regione di Guevgheli, hanno lanciato un centinaio di bombe, che hanno causato gravi danni, e sono poi tornati incolumi.

Le vedute di Pasic sulla prossima azione

150,000 serbi a Salonicco

LONDRA, 15.

Pasic, il quale è rimasto a Londra dopo la partenza del principe Alessandro, è stato intervistato dal Daily Chronicle. Il presidente del Consiglio serbo ha ripetuto che la Serbia ha ora 150,000 soldati pronti a scendere in campo a Salonicco a fianco dei francesi e degli inglesi.

Egli si è dichiarato soddisfatto dei preparativi i quali vengono fatti a Salonicco. Pasic ha insistito sulla grande importanza strategica del fronte balcanico.

«Nei Balcani — Pasic ha detto — non vi sono attualmente considerevoli forze nemiche, vi è spazio notevole per manovrare, il nemico non può costruire rapidamente fortificazioni perchè vi sono poche ferrovie e poche strade. Quando i franco-inglesi avranno concentrato un numero sufficiente di uomini oltre all'esercito serbo nella Macedonia meridionale, saranno in grado di spazzare tutto dinanzi a loro. Il risultato immediato sarà che la Grecia e la Rumania si uniranno all'Intesa e sono sicuro che il successo sarà certamente rapido.

«La Bulgaria verrà sottomessa, la strada di Costantinopoli tagliata, l'Ungheria invasa dalla Rumania dall'est, mentre serbi, greci, francesi ed inglesi traverseranno trionfalmente il Danubio».

La nobile e fiera lettera del cardin. Mercier al gen. Bissing

PARIGI, 15.

I giornali belgi pubblicano oggi il testo della fiera lettera che il cardinale Mercier ha mandato al governatore von Bissing, rispondendo alle sue minacce.

«Ci spetta, Eccellenza — egli scrive — mentre rispondiamo alla lettera che vi siete compiaciuto di rivolgerci, rendere omaggio alla cortesia che vi anima riguardo al Capo venerato della nostra Chiesa. Permetteteci dunque che, se siamo colpiti da ammirazione dinanzi all'apparato guerriero da cui siete circondato, innanzi al brillante Stato Maggiore che sull'esempio di Re Saul avete addetto alla vostra persona, noi abbiamo a conservare la libertà intera del nostro giudizio. Non possiamo e non vogliamo rinunciare a tale libertà nelle ore torbide che attraversa il nostro paese, ma rimaniamo fedeli pastori del nostro gregge per cui nostro Signore diede la vita; rimaniamo docili agli insegnamenti del nobile successore di San Pietro, Leone XIII. Egli nella sua Enciclica *Diuturnum illud* ci dispensò dall'ubbidire ai poteri civili quando questi danno ordini manifestamente contrari al diritto naturale e divino».

Il cardinale Mercier cita quindi un brano dell'Enciclica di Leone XIII e continua:

«La vostra autorità, Eccellenza, può esercitarsi soltanto nella giustizia. Quando un principe esce dalla giustizia, non gli dobbiamo più nè obbedienza nè rispetto, nè devozione. Posto sul seggio arcivescovile di Malines dalla volontà di Dio, non dipendiamo che dalla nostra coscienza, e se nell'esercizio del nostro santo ministero siamo costretti ad elevare questa voce, crediamo di seguire lo insegnamento predicato dal nostro Divino Maestro: Rendete a Cesare quello che appartiene a Cesare. Ecco perchè vi rendiamo l'omaggio silenzioso dovuto alla forza, ma conserviamo chiuso il dominio sacro della nostra coscienza ultimo rifugio del diritto oppresso.

«Non è, credetelo pure, Eccellenza, senza profonda meditazione che abbiamo denunciato al mondo i mali da cui i nostri fratelli e le nostre sorelle erano stati colpiti; mali nefandi, delitti atroci di cui la fredda ragione rifiuta di ammettere il tragico orrore. Ma se non l'avessimo fatto, non ci saremmo sentiti degni di essere i successori degli apostoli che evangelizzarono la Gallia belgica, nè i figli spirituali di quelli che coi loro lavori illustrarono il seggio di Malines di cui la Biblioteca di Lovanio formava il puro gioiello, il tesoro inestimabile.

«Nell'accasciamento quasi mortale in cui il nostro popolo giaceva abbiamo fatta udire la nostra voce, sperando che il nostro pensiero avrebbe formato oggetto della vostra meditazione. Belga, abbiamo voluto lenire le ferite del nostro paese, vescovo, abbiamo stigmatizzato i misfatti compiuti sui nostri sacerdoti innocenti».

Il Bilancio degli Esteri alla Camera

Seduta del 15 aprile 1916
Presidenza del vice-Presidente ARLOTTA

In memoria di Giovanni Bovio

Alle 14,5 l'on. ARLOTTA dichiara aperta la seduta alla presenza di più che cento deputati e con tribune affollatissime.

L'on. COTUGNO ricorda che oggi ricorre l'anniversario della morte di Giovanni Bovio e tra le approvazioni ne commemora la grande figura. L'on. CELESIA in nome del Governo e il PRESIDENTE per la Camera si associano.

L'on. CELESIA si associa nell'opportuno ricordo, a nome del Governo. Lo stesso fa il PRESIDENTE, per la Camera.

La salute del sen. Cadolini

Il PRESIDENTE, all'on. RUBINI che chiede notizie della salute del sen. Cadolini infermo dice di averle confortanti.

L'on. ARLOTTA dà poi lettura di una lettera della vedova Di Palma e di un telegramma del sindaco di Taranto che ringraziano per la commemorazione fatta alla Camera del compianto deputato Di Palma.

per l'affondamento del "Portugal„

Il PRESIDENTE dà lettura di una nota del Ministro degli affari esteri il quale comunica che la Duma russa ha espresso all'unanimità la sua profonda indignazione per la violazione di tutte le convenzioni internazionali le più sacre, commessa dal nemico con l'affondamento della nave ospedale *Portogallo*.

La Duma ha anche deliberato di portare questa sua deliberazione a conoscenza dei Governi alleati e neutri e delle loro assemblee legislative per invocare da tutte le nazioni civili un provvedimento per questo barbaro delitto. (Vivissimi applausi).

La lettura è accolta da vivi applausi di tutta la Camera.

Domanda la parola l'on. CAPPA il quale così comincia:

— La protesta della Duma contro il delitto tedesco trova in noi non soltanto il senso di solidarietà che deriva dai perseguire fini comuni; noi anzi ci augureremmo in questo momento di essere estranei al conflitto per far sentire tutto il valore morale del nostro sdegno, indipendente dalla lotta comune con la nazione che subì i danni di quel delitto. Noi avevamo tante ragioni per giustificare il posto che l'Italia ha preso nella storia. Ma quelle ragioni potevano non essere sufficienti. Quando però vediamo una nazione civile e forte, che, nello stesso momento in cui proclama di essere vittoriosa — senza potere dunque nemmeno avere a sua attenuante la disperazione della difesa — crede di potere affondare navi-ospedali colpendo feriti e innocenti, noi diciamo: — Non è diffondendo il terrore che voi vincerete la guerra! (Vivi applausi — Applaude anche l'on. Sonnino).

Credo perciò di rendermi interprete della Camera proponendo di mandare il nostro saluto alla Duma, che ha fatto una bella affermazione di solidarietà umana. (Vivi e generali applausi a cui partecipano anche le tribune).

L'on. Brunelli, a nome del gruppo socialista, si associa alla protesta dell'on. Cappa (Commenti — Approvazioni).

L'on. SONNINO si associa alle parole degli oratori precedenti. Dice che il Governo si renderà volentieri interprete dei sentimenti della Camera verso il Governo russo. (Approvazioni).

Il PRESIDENTE dice che egli è sicuro di interpretare il pensiero, non solo di tutta la Camera, ma anche di tutto il nostro Paese, associandosi alla protesta di coloro che hanno parlato prima di lui.

— Noi credevamo — dice l'oratore — che uno dei principî intangibili della moderna civiltà fosse la sicurezza delle navi che traversano all'ombra della Croce Rossa feriti e malati. Ma in questa guerra noi abbiamo veduto sovvertito anche queste essenziale principio. (Vive approvazioni).

Un'autorizzazione a procedere contro l'on. Solidati-Tiburzi

Senza discussione si approvano le proposte della Commissione per non concedere l'autorizzazione a procedere contro l'onor. Solidati-Tiburzi pel reato previsto dall'articolo 20 della legge 22 giugno 1913.

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge.

E si riprende la discussione de

Il Bilancio degli Esteri

L'on. Labriola

L'aula è ora affollata di quasi trecento deputati. Le tribune sono gremite. Al banco del Governo siedono il ministro degli esteri on. Sonnino e gli onorevoli Daneo, Ciuffelli, Borsarelli, Chimienti.

L'on. LABRIOLA comincia col dire che gli on. Salandra e Sonnino hanno mantenuto la linea di condotta che vollero seguire nel maggio scorso. I diritti del Parlamento in materia di politica estera sono o mal definiti o assolutamente mancanti. Mentre in altri paesi il Parlamento, per mezzo delle Commissioni, controlla e discute la politica del proprio paese, da noi invece non è consentito ai deputati di portare la propria voce in ausilio dell'indirizzo e dei fatti della politica del Governo. Così il paese non ha mai saputo che l'Italia ha preso parte ai negoziati per la famosa questione del Marocco, non ha mai saputo della crisi che suscitò la guerra libica, non sa per quali fatti compiuti potrebbe avverarsi domani un qualsiasi conflitto d'interessi fra l'Italia e la Grecia. E' necessario che il paese controlli, che si istituiscano nel diritto pubblico quelle cause di garanzia che sono nel diritto privato. Il paese ha saputo della dichiarazione di neutralità al principio della guerra e si è sentito sollevato: aveva al Governo un uomo come l'on. Di San Giuliano, ardente anima di patriota e di diplomatico, che seppe interpretare lo spirito del trattato (bene! bravo!); ma se avesse avuto un altro uomo che avesse interpretato diversamente lo spirito del trattato il paese si sarebbe trovato in una guerra impopolare e dannosa ai nostri interessi. La politica estera non può essere patrimonio e dominio di un uomo: il paese ha il diritto di intervenire e di sapere. Sinora, per esempio, il paese non ha compreso per quali ragioni la nostra guerra non è stata estesa alla Germania, così che, se domani dovessimo trovarci nella condizione di riallacciare rapporti con la Germania, il paese non saprebbe fino a qual punto furono leali e consone alle dichiarazioni fatte le relazioni fra l'Italia e la Germania.

L'on. Labriola, continuando a difendere i diritti del paese, si intrattiene ad esaminare quella che egli dice la questione controversa dell'art. 7 del trattato della Triplice Alleanza.

SONNINO (interrompendo). Ma se la stessa Austria ha accettato la nostra tesi.

LABRIOLA. Una ragione di più — dice — per pubblicare tutto il trattato. Così daremo una smentita definitiva a quanti in malafede verrebbero ancora oggi accusarci di slealtà e di interpretazione arbitraria. Non si arriva a comprendere perchè il Governo italiano non voglia pubblicare questo trattato. La questione è antica. Lo stesso on. Sonnino, se mal non ricordo, chiese una volta all'on. Rudinì alcune informazioni sul trattato della triplice alleanza; e l'on. Rudinì affermava che non era possibile dare le informazioni chieste. Ruggero Bonghi affermava che il trattato della triplice era noto solo al Re, ai presidenti di Consiglio e ai ministri degli esteri, e assicurava che gli altri ministri non l'avevano mai letto; solo l'on. Prinetti ebbe a dichiarare una volta che il trattato della triplice alleanza era un trattato di pace e non di guerra.

Ma Delcassé diceva una volta alla Camera francese che, in ogni evenienza, mai l'Italia avrebbe preso le armi contro la Francia, non ostante il trattato della Triplice. Oggi noi ci troviamo in questa condizione: il trattato è noto ai nostri ex-alleati, è noto ai nostri nuovi alleati, non è noto invece al popolo italiano. (Applausi — approvazioni vivissime). La ragione vera perchè il paese si trova nella condizione di non conoscere a quali condizioni e per quali ragioni i suoi governanti lo avevano legato all'Austria e alla Germania è forse un'altra, a tale che non può essere rivelata. L'on. Sonnino avrà letto certamente come l'ho letto io — dice l'on. Labriola — il Libro Rosso austriaco. Ora io non voglio citare il documento; dico però che nel Libro Rosso austriaco si dice che le parti contraenti avevano stipulato il trattato per assicurare un periodo di pace ai propri paesi, periodo di pace che doveva assicurare non solo lo svolgimento regolare dei rispettivi paesi, ma anche la saldezza del regime monarchico e politico. Questa clausola legava l'Italia al suo regime politico di trent'anni fa.

L'articolo sesto ci è ignoto; l'art. 2 contiene un cenno sulle necessità di garantire la politica interna del paese; ma quel trattato in realtà non garantiva nè l'avvenire nè il presente ed io voglio dare all'on. Sonnino un consiglio per l'avvenire. Il mondo va verso la democrazia, verso la libertà, verso una più cordiale convivenza delle classi sociali; nei nuovi trattati non debbono essere incluse misure che vincolino in alcun modo la vita politica del paese. La costruzione del nostro paese è fatta di contadini e artigiani che hanno alla loro testa professionisti che con lo studio ed il lavoro hanno potuto crearsi un ambiente di stima e di fiducia; la diplomazia invece è in mano dell'aristocrazia, mentre dovrebbe rappresentare la maggioranza del paese. (Approvazioni vivissime), che ha il sacrosanto diritto di decidere dei suoi destini. (Approvazioni). Se io dicessi che il modo come è stato impostato il Libro Verde soddisfi interamente il paese, direi una menzogna. Il Libro Rosso austriaco a un certo punto dice che ella, on. Sonnino, faceva una guerra non per l'Italia, ma per la dinastia di Savoia. Il trattato della triplice era stato fatto per assicurare e mantenere quella dinastia. (Commenti, rumori).

SONNINO. Chi vuol tutto provare prova [illegible]

LABRIOLA. Parlo in base a documenti. Così le dirò che il documento 59 del Libro Rosso dice che il barone Macchio aveva alcuni informatori nell'*entourage* dell'on. Salandra, che ne aveva alla stessa Consulta, ed è vero, perchè egli in quel documento affermava di aver saputo cose che poi è stato provato essere vere. C'era quindi uno spionaggio bene organizzato e in tutto ciò chi resta gabbato è il povero contribuente che paga e che all'occorrenza dà il suo sangue. L'on. Salandra rispondendo in Senato al senatore Barzellotti ebbe a dire che in virtù dell'art. 5 dello Statuto, non si può parlare di controllo [illegible] parlamentare in materia di politica estera. Ora io affermo che l'art. 5 dello Statuto è decaduto, perchè la facoltà stabilita in quello articolo sono in realtà passate dal capo dello Stato al parlamento. Con un decreto reale si stabilivano recentemente le attribuzioni del Consiglio dei ministri. Si diceva che dei fatti di politica estera il ministro degli Esteri dovesse informare il presidente del Consiglio e il capo di Stato Maggiore, le tre persone divine le quali stabilivano la linea di condotta e che dopo portavano le questioni al Consiglio dei ministri.

In questo modo la Camera e il Senato venivano ad essere poste costantemente di fronte al fatto compiuto. Ora io — dice l'on. Labriola concludendo — ho voluto parlare dei diritti del paese in questo momento perchè credo che quelle già accadute non devono più accadere. Ogni politica estera segreta è un atto di sfiducia pel paese, il quale invece ha diritto ad un atto di fiducia pieno e sincero, quale meritano la bella energia e il cordiale entusiasmo che in questo momento l'animano e lo sorreggono. (Vivissimi applausi all'estrema. Applaude anche qualche deputato del centro. L'oratore riceve numerose congratulazioni).

L'on. Bonomi

L'on. BONOMI ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera, convinta che gli accordi intervenuti fra gli alleati nel convegno di Parigi giovino agli interessi e alle idealità dell'Italia, passa alla discussione degli articoli».

L'oratore comincia mettendo in rilievo i proficui risultati del Convegno di Parigi che è giovato a fare apprezzare al suo giusto valore l'opera dell'Italia nella Quadruplice, opera che qualche volta era stata, se non disconosciuta, certamente mal compresa: poichè l'Italia era entrata in guerra sulla base giuridica del precedente trattato di alleanza e dei soli rapporti con l'Austria, si era potuto pensare che la nostra guerra si risolvesse in un semplice duello italo-austriaco.

Si ha invece ora la conferma che la nostra guerra è intimamente legata a quella degli alleati; che essa anzi si impernia intorno al carattere particolare della conflagrazione, di lotta specialmente fra l'Inghilterra e la Germania.

Però i propositi della Quadruplice nei rapporti con la Germania sono stati chiaramente stabiliti dagli uomini che presiedono alle sorti degli Stati alleati: la Quadruplice non si propone lo schiacciamento della Germania: lo dichiarò già molti mesi or sono l'on. Salandra nel suo discorso in Campidoglio in cui parlò dei propositi degli alleati i quali desiderano vedere una grande Germania che si assida da pari fra le grandi Potenze dell'Europa, ma non da padrona. E questa dichiarazione del Presidente del Consiglio italiano ha trovato rispondenza, anzi quasi commento nelle parole del primo ministro inglese Asquith, il quale nel suo recente discorso parlò di schiacciamento del militarismo prussiano, più che della Germania.

Del resto la Quadruplice, cercando di abbattere l'imperialismo e il militarismo prussiano, combatte anche per la stessa democrazia tedesca che avrà tutto da guadagnare dall'abbattimento delle megalomanie militari tedesche. (Commenti).

La guerra è poi anche imperniata sull'antagonismo di interessi e di aspirazioni fra il mondo slavo e la Germania: il primo che aspira intensamente al mare, e la Germania che fa da barriera contro queste aspirazioni slave verso il mare.

A questo punto assume la presidenza l'on. MARCORA.

L'on. BONOMI si occupa ora degli assetti economici del dopo guerra. La Germania pensa di invadere il mondo con i suoi prodotti; i suoi organi dirigenti discutono già con meticolosità di barriere doganali e di altri sistemi che dovrebbero assicurare al commercio tedesco una grande prevalenza. La Quadruplice nella Conferenza di Parigi dovrà anch'essa discutere questi problemi: l'economia nazionale cede il posto oggi alla economia degli Stati alleati, cessa di essere autonoma per fondersi in quella di altre nazioni che hanno interessi comuni. Sono queste le ragioni prime della prossima Conferenza che dovrebbe lumeggiare e definire questi problemi. Quali saranno i risultati? Bisogna stabilire una salda organizzazione di difesa o di rappresaglia. Dipenderà molto dall'esito della guerra; dobbiamo però essere consapevoli fin d'ora dei bisogni della nostra vita economica. I nostri commerci e le nostre industrie debbono essere fin da ora spiritualmente preparate. E' necessario però non scostarsi da quelle che sono le grandi leggi dell'economia: le rappresaglie non sono sistemi di sana politica economica e noi le condanniamo in nome dei consumatori: la lotta commerciale a morte fra due grandi gruppi di popoli vorrebbe dire distruzione di ricchezza, impoverimento generale, indebolimento dell'Europa di fronte al rafforzato organismo dell'America e quindi iattura per tutti, per i consumatori, come per i produttori.

— Quali sono — dice l'oratore — i nuovi doveri dell'Italia? La guerra è nata dallo squilibrio economico dell'Europa continentale. La Germania aveva un efficienza economica superiore e perciò cercava un'area di sfruttamento più vasto: i suoi primi meravigliosi successi hanno creato in essa quella volontà di potenza che è la radice del suo imperialismo. Bisogna dunque togliere i dislivelli pericolosi e l'equilibrio non si può ristabilire che innalzando i più bassi, non abbassando i più alti. Ecco il fine che dobbiamo assegnare a noi stessi. Nè si dica che oggi è prematuro provvedere. I periodi della guerra e del dopo guerra in queste lotte di anni si intrecciano nel tempo e si intersecano nell'azione. Bisogna agire oggi che la materia umana del paese è duttile per il calore della guerra. La grande guerra europea non si vince soltanto con le armi, si vince nelle industrie e nei commerci, nell'organizzazione civile e nella scuola, nella cultura e nella scienza che sostituiscono il genio e la fortuna degli antichi capitani.

Da questo punto di vista il rude compito dei nostri padri per costituire l'unità d'Italia ci appare meno arduo del compito odierno. E come la creazione dell'unità non fu l'opera di un solo partito ma il frutto della cooperazione più diverse da Mazzini a Cavour, da Garibaldi a Vittorio Emanuele, così oggi la vittoria deve essere conseguita dallo sforzo di tutti. Non Governi chiusi nella torre d'avorio delle loro responsabilità, non assemblee di giudici che segnano il merito e il demerito per il giorno del giudizio, ma la collaborazione intima e fervida di tutte le energie nazionali. Il lavoro è vasto e c'è posto per tutti. Il Governo assegni il compito, diriga l'opera multiforme, unisca gli spiriti e la concordia rinascerà e dalla fatica comune e dalla nobiltà della mèta comune, perchè questa mèta ha un nome altissimo e una virtù fascinatrice che vince i cuori più duri: si chiama l'Italia. Vivissimi calorosi applausi. Con l'on. Bonomi si congratulano i ministri Sonnino, Barzilai, Martini e moltissimi deputati di ogni settore).

L'on. De Viti-De Marco

La parola è all'on. DE VITI DE MARCO. L'aula si popola rapidamente.

Il deputato radicale parla del dissenso che vi era in principio tra la guerra concepita ed iniziata dal Governo e la guerra come era concepita dai partiti cosiddetti interventisti: la guerra del Governo nasceva essenzialmente dal *Libro Verde* e dall'alleanza; mentre la guerra propugnata dai partiti interventisti aveva cause e concezioni più larghe: per gli interventisti, le aspirazioni nazionali non dovevano costituire l'unica ragione della guerra, ma piuttosto il corollario.

Però, questo dissidio fra le due concezioni della nostra guerra si è venuto in seguito attenuando; permane ancora e si manifesta in alcuni speciali atteggiamenti del Governo in contrasto con quelli sostenuti dai partiti interventisti. Il permanere di questo dissidio è una delle ragioni per cui sono grandemente attese le dichiarazioni del Ministro degli Esteri.

Una delle diverse concezioni sulla condotta della guerra riguarda principalmente la dichiarazione di guerra alla Germania, che il Governo non ha ancora creduto di fare e che i partiti interventisti ritengono utile.

Risponde a questo proposito alle accuse che si fanno a coloro che proclamano la necessità della guerra alla Germania, di volere cioè con questo atto superfluo, aumentare le difficoltà che già incontra la nostra guerra al nostro fronte. Spiega le ragioni della richiesta di guerra alla Germania.

Passa quindi a trattare la politica economica dei due aggruppamenti belligeranti e mette in rilievo che gli imperi centrali vengono adesso già costituendo un importante blocco militare-politico e una salda unione doganale. A questo blocco fra gli imperi centrali la Quadruplice deve prepararsi fin da ora ad opporre un saldo blocco degli Alleati. (Approvazioni e congratulazioni).

L'on. Fera

L'on. FERA comincia col dire che, tenendo conto dell'ansia che ha il paese di ascoltare la parola del Ministro degli Esteri, farà una breve sintesi degli argomenti che voleva trattare. Questa discussione non può svolgersi con ampiezza di elementi, anche perchè questi elementi mancano; tutti i problemi sono subordinati all'esito dei cimenti militari ed alla resistenza morale degli spiriti. Noi ci accingiamo ad entrare in una fase di intensità risolutiva ed io — dice l'oratore — prevedo che il Governo non potrà dire quali siano stati gli accordi di Parigi e di Londra, perchè se li dicesse, ne frustrerebbe l'efficacia e gli scopi. Non abbiamo speranza, e giustamente, di discutere i fatti della politica estera della Quadruplice; e allora non ci rimane che chiarire il pensiero di ognuno e dire quale sia la vittoria che auspichiamo. La vittoria deve consacrare i nuovi assetti dei gruppi etnici e nazionali, perchè sia monito e protesta contro gli imperi centrali che hanno lo scopo di conquistare il mondo e di usarvi una potenza egemonica che contrasta con ogni sano criterio di democrazia e di umanità.

L'oratore spiega questi scopi della Germania, citando il recente discorso del cancelliere tedesco, pieno di brutalità e di volgarità. In questo discorso egli vede il pensiero che ha la Germania di costruire un impero colossale che vada dal Mare del Nord all'Asia anteriore.

Non è poi il caso — soggiunge l'oratore — di discutere sulle ragioni della nostra neutralità e del nostro intervento. Lo scopo delle conferenze di Parigi e di Roma è il rinvigorimento di tutti i fattori morali e materiali che debbono preparare la vittoria. Il successo dobbiamo aspettarcelo dalla efficacia degli sforzi militari nei territori più facili alla pressione.

Noi constatiamo — dice l'on. Fera — con piacere che l'opinione pubblica francese ed inglese abbia finalmente compreso come sia necessario tendere con ogni sforzo e concentrare tutte le attività più poderose contro l'Austria. E' stato riconosciuto difficile arrivare a Berlino, ma non fantastico giungere a Vienna: è necessario quindi combattere principalmente l'Austria che per tanto tempo è stata definita la pietra angolare dell'equilibrio europeo. La risoluzione della guerra dobbiamo cercarla nello scacchiere orientale, perchè io ho la oscura sensazione che i vantaggi territoriali già ottenuti dai nostri avversari in occidente, possano essere difficilmente ritolti, mentre invece una pressione nel territorio balcanico dovrebbe essere il mezzo efficace per raggiungere il fine proposto.

Le parole del Concelliere tedesco sul Belgio e sulla Polonia, sono chiare; ma il signor Bethmann Hollweg non ha parlato della Serbia e del Montenegro che l'imperialismo tedesco vorrebbe assorbire. Non ha parlato di Trieste, che dovrebbe essere lo sbocco commerciale degli imperi centrali e non ne ha parlato a ragion veduta, perchè il sogno degli imperi centrali è quello di costituire una muraglia adriatica che possa proteggere il loro sbocco in Oriente. Noi abbiamo fiducia nelle conferenze di Parigi e di Londra che certamente avranno dato quei frutti che prossimamente dovranno essere rivelati dai fatti compiuti. Il paese non è stanco, ma impaziente per i successi che tardano, ma che dovranno venire. Ed io concludo esprimendo la speranza che come da ogni grande avvenimento europeo è nata sempre una nuova situazione politica, così da questo nasca quella situazione di rapporti internazionali che assicurino l'avvento delle democrazie. Allora sarà bandito quell'editto di pace che era nel pensiero di Mazzini. Nessun dubbio che l'on. Sonnino, artefice silenzioso dei destini storici dell'Italia, uomo di ferma fede che il paese conosce ed ammira nel silenzio stesso di cui si circonda, saprà assicurare all'Italia quella posizione che i diritti storici e le aspirazioni di popolo reclamano ed aspettano. (Applausi vivissimi. —Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

L'on. De Felice

Appena ha finito di parlare l'on. Fera, nell'aula si accenna ad una rumorosa richiesta della chiusura della discussione generale. Tanto dalla estrema sinistra che dalla destra si grida: — Chiusura! Chiusura!

Ma il PRESIDENTE s'inquieta e dice che egli non consentirà a nessun costo che si cerchi di attentare alla libertà di parola.

Dopo qualche minuto si ristabilisce un relativo silenzio e l'on. DE FELICE può cominciare il suo discorso dichiarandosi lieto come italiano della Conferenza di Parigi. Tanto più lieto — dice l'oratore — in quanto più alta sento la soddisfazione di aver contribuito col mio voto e con quello del gruppo a cui appartengo...

Voci ironiche da destra e dai socialisti ufficiali: — Quale è il tuo gruppo?

DE FELICE. E' il gruppo socialista riformista (ilarità).

Dicevo dunque che io sono lieto di avere contribuito col mio voto e con quello del mio gruppo ad accrescere autorità e concordia e solidarietà di fede nazionale ai rappresentanti d'Italia intervenuti al convegno. Senza quel voto che alcuni interventisti hanno biasimato e che l'on. Labriola ha detto poco eroico, gli antichi neutralisti fatti più prudenti e i socialisti fatti più arditi dagli errori del Governo, sarebbero riusciti a svalutare il nostro intervento, o tentando di far cadere l'on. Salandra nel tranello di un'azione meno efficace, o staccando la democrazia interventista dal Governo e facendo cadere il Ministero nelle mani di quegli stessi che non avrebbero voluto la guerra...

Una voce fra i socialisti ufficiali (ironicamente): — Ancora una volta la democrazia ha salvato il governo!

DE FELICE. — Se l'estrema sinistra non avesse compreso tale pericolo, votando ancora una volta per il Ministero, l'Italia si sarebbe presentata a Parigi, se pure avesse potuto intervenirvi, o col governo caduto nelle mani dei neutralisti, o col Governo dimissionario e la compagine ministeriale rotta prima ancora del conseguimento della vittoria.

Si indugia in osservazioni di carattere militare e strategico, specialmente in rapporto alla nostra guerra. Mette in rilievo la importanza dell'azione russa per la nostra guerra.

Si attende da molti la decisione della guerra; ma essa non potrà avvenire sul mare, dove la flotta inglese non ha lasciato alla Germania che l'azione selvaggiamente disperata dei sottomarini; non potrà essere giuocata interamente in terra, dove gli eserciti della Quadruplice preparano un'azione generale simultanea più intensa e più risolutiva.

Si intrattiene anche sull'ultimo discorso di Bethmann Hollweg: quel discorso e alcune notizie trapelate sulla nuova preparazione tedesca danno l'impressione che la guerra non possa durare più a lungo, ma che, prima di finire, potrà assumere forme e proporzioni che la Quadruplice ha il dovere di prevenire.

Poichè l'on. DE FELICE si diffonde in minuti dettagli sulla condotta della nostra guerra e ripete cose già dette e scritte infinite volte, la Camera impaziente lo urla.

Interviene il PRESIDENTE il quale richiama l'oratore ad occuparsi del bilancio degli esteri.

L'on. DE FELICE affrettatamente conclude il suo discorso dicendo che il Governo non ha dato sufficiente sviluppo alla flotta aerea, mentre le fasi della guerra attuale tendono ad accrescere sempre di più l'importanza della guerra nell'aria.

L'on. Petrillo

L'on. PETRILLO, affermato il principio di una partecipazione più diretta ed efficace alla politica estera, conclude augurando che l'azione dell'Italia nella politica internazionale sia più consona per l'avvenire ai gravi interessi che essa ha in questo momento nella conflagrazione europea.

L'on. Foscari

L'on. FOSCARI premette che il silenzio della Camera italiana su questioni internazionali che trascendono le immediate rivendicazioni nazionali al confine terrestre, potrebbe indurre i pericolosi inganni l'opinione pubblica straniera, facendole credere che l'Italia si disinteressi di quanto tocca da vicino il suo avvenire. Tratterà pertanto i problemi del Mediterraneo orientale e dell'Adriatico.

L'oratore si chiede quali compensi abbia avuto l'Italia per avere abbandonato alla Inghilterra i secolari diritti che i nostri connazionali vantavano in Egitto. Ricorda che tutte le Potenze alleate si sono impadronite di importanti pegni in Oriente, salvo l'Italia, la quale non ha sentito neppure il coraggio di annettersi, al momento della sua dichiarazione di guerra alla Turchia, Rodi e il Dodecaneso, come pure ne avrebbe avuto piena fiducia. Tollera invece che di quelle isole si discuta ancora come di materia soggetta a controversie internazionali.

L'on. Foscari afferma che l'Italia avrebbe dovuto pattuire almeno un compenso per la definizione delle frontiere fra l'Egitto e la Libia e risolvere il problema della attribuzione dell'oasi di Giarabub, e inoltre ottenere la cessione del porto di Kisimaio nell'Africa Orientale, porto superfluo per l'Inghilterra e che a noi gioverebbe per la valorizzazione commerciale del Benadir.

Osserva pure che anche con la Francia sarebbe stato opportuno, non soltanto migliorare la linea dei nostri confini fra la Libia e la Tunisia, ma anche rimettere in discussione il problema gravissimo del retroterra tripolitano, tolto ci con l'accordo anglo-francese del 1899.

L'oratore passa poi a trattare della questione adriatica, demandando quali provvedimenti abbia preso il Governo per tutelare gli interessi italiani compromessi dalla annessione dell'Alto Epiro al regno di Grecia. Nota che tale annessione, mettendo in possesso di un solo Stato le due intere sponde del canale di Corfù, procura alla Grecia una delle più importanti basi navali del Mediterraneo spostando a nostro danno le condizioni strategiche dell'Adriatico inferiore e del mare Jonio. Il passo fatto in questi ultimi giorni dalla Quadruplice ad Atene per riservare ogni decisione circa l'Alto Epiro non basta a tranquillarci, perchè l'esperienza ormai insegna che le occupazioni territoriali provvisorie finiscono sempre per diventare definitive.

L'atteggiamento della Grecia a nostro riguardo si è fatto veramente intollerabile, per tutta una serie di episodi di insolenza e di ostilità che l'oratore brevemente ricorda, aggiungendo la narrazione di un fatto non ancora noto in Italia, perchè la pubblicazione fu proibita dalla censura. Il 20 marzo un distaccamento italiano che marciava da Vallona sulla via di Tepeleni fu fermato e fatto retrocedere da un distaccamento ellenico. Il Presidente del Consiglio greco Sculudis, alla Camera di Atene assicurava che la Grecia avrebbe saputo impedire sempre la manomissione del territorio nazionale ellenico. L'oratore invoca dal Governo una azione misurata ma seria che persuada la Grecia alla necessità di rispettare gli interessi e la dignità dell'Italia.

Ma il problema dell'Adriatico, osserva l'on. Foscari, consiste, più ancora che nell'assetto delle sponde meridionali, nella soluzione della questione dalmata. Di tale questione egli fa un'ampia trattazione affermando che l'Italia deve possedere tutta la Dalmazia dalla foce del Narenta fino a Zara, compreso l'intero arcipelago dalmata. Illustra le ragioni strategiche per le quali il nostro paese, come l'esperienza della guerra attuale ha ormai dimostrato, non sarà mai sicuro finchè non sia in possesso di quelle posizioni; e aggiunge che coi metodi e con le condizioni della guerra moderna, aerea e subacquea, sarebbe imperdonabile ingenuità illudersi sulla vantata garanzie di una ipotetica neutralizzazione della costa orientale adriatica.

Ciò posto, l'oratore parla del nostro diritto nazionale, storico, economico al possesso della Dalmazia. Prova che tali argomentazioni sono fondate anzitutto sopra un errore geografico. La Dalmazia non può essere pertinente ai paesi retrostanti della Balcania, dai quali è divisa per la inaccessa e scoscesa muraglia delle Dinariche; è bensì congiunta all'Italia dal breve mare che ad essa la lega con tutte le relazioni della vita intellettuale e commerciale. Tale considerazione è confermata da duemila anni di storia. L'oratore mette in luce l'importanza dei coefficienti che pongono naturalmente la Dalmazia nell'orbita di Roma, anzichè in quella di Belgrado o di Zagabria. Illustrando principalmente il coefficiente religioso per cui la Dalmazia cattolica ripugna alla unione con la Serbia Ortodossa.

Analizza poi chiaramente l'indistruttibile carattere italiano della cultura e della vita economica delle stesse città della Dalmazia meridionale, che l'Italia, sia pure con suo grandissimo sacrificio, potrebbe consentire fossero attribuite alla futura Serbia, per assicurare a questa un ampio sbocco sul mare.

Riafferma che gli slavi, col possesso del littorale croato da sud di Fiume sino a nord di Zara, e con la sponda della Dalmazia meridionale da Metkovic ad Antivari, acquisteranno oltre 300 chilometri di costa più che sufficiente per il loro traffico e per le loro aspirazioni. Rammenta che tutte le iniziative industriali e commerciali moderne della Dalmazia, sono italiane.

L'oratore illustra la insufficienza dell'opera svolta all'estero dal nostro Governo allo scopo di far valere le rivendicazioni italiane e di far conoscere e apprezzare l'importanza dello sforzo compiuto dall'Italia e della cooperazione da essa data alla causa dell'Intesa. Critica il troppo scarso quantitativo dei mezzi posti a disposizione delle nostre autorità diplomatiche e consolari, che devono subire per fino la falcidia degli altissimi cambi sugli stessi loro emolumenti personali; e censura il fatto che l'attuale Ministro degli Esteri abbia voluto interamente rinunciare a qualsiasi collaborazione di elementi extra-diplomatici per la propaganda italiana all'estero.

Concludendo afferma che ognuna delle nazioni alleate, nell'immancabile trionfo della Quadruplice, troverà risultati proporzionali al valore del suo sforzo e dei suoi sacrifizi; ma non dovrà dimenticarsi che la vittoria contro la minaccia dell'imperialismo tedesco sarà dovuta in gran parte alla condotta seguita per spontanea elezione dall'Italia, prima con la sua dichiarazione di neutralità, poi col suo intervento al fianco dell'Intesa. L'assetto internazionale che sarà determinato dal trionfo di questa assicurerà alla Francia, all'Inghilterra, alla Russia incrementi territoriali e politici che l'oratore accenna; darà sopratutto alla Francia e all'Inghilterra la divisione della ricca eredità commerciale germanica; ricollocherà fra gli Stati liberi e vittoriosi il Belgio e la Serbia.

— Sappia dunque il Governo italiano — conclude l'on. Foscari — essere finalmente pari alla propria responsabilità, e agire in modo da garantire all'Italia che tanto eroismo e tanto sacrificio siano per essere anche equamente ricompensati. Questo chiedono i fratelli di tutte le provincie irredente che per tanti anni lottarono pazienti e tenaci per riconsegnare alla comune madre l'incolume patrimonio della loro italianità; questo chiedono le migliaia e migliaia dei nostri commilitoni caduti sotto le alpi o in vista di S. Giusto, o precipitati per sempre nelle acque fatali del conteso mare, e il cui olocausto non sarà stato pienamente legittimo, se da esso l'Italia non sarà per ascendere alla totale realizzazione del proprio avvenire di indipendenza e grandezza. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Quando l'on. FOSCARI accenna alla necessità di una larga propaganda, senza economia di mezzi, per i paesi di nazionalità italiana, e raccomanda all'on. Sonnino di chiedere ove occorrano, maggiori fondi al ministro del Tesoro per questa propaganda, l'on. CARCANO interrompe:

— Io le ho sempre fatte!

La fine del discorso dell'on. Foscari è accolta dagli applausi della destra.

Nuova mozione dei socialisti sugli internati

Dovrebbe ora parlare l'on. Ciccotti il quale ha presentato un ordine del giorno sulla convenzione di Berlino del 1908 per la tutela delle opere letterarie ed artistiche.

Ma la Camera è impaziente, per l'ora già avanzata, e rumoreggia per la minaccia di un nuovo discorso. L'on. CICCOTTI dice che egli rinunzierà a parlare se l'onorevole Sonnino dichiara di accettare il suo ordine del giorno.

SONNINO. Accetto l'ordine del giorno Ciccotti perchè quello che egli chiede è già fatto! (ilarità).

Si dà lettura della seguente mozione sottoscritta dagli on. Marangoni, Graziadei, Merloni, Zibordi e altri deputati socialisti:

« La Camera, di fronte alla politica interna del Governo, caratterizzata più specialmente dai suoi atti in materia di censura e di internamenti, dalla persecuzione sistematica e odiosa contro i comuni non ligi alla volontà ministeriale, dalle minacce e dalle rappresaglie contro organizzazioni economiche e associazioni politiche;

afferma che solo una politica di libertà e di restaurazione economica e sociale risponde alle vitali necessità del presente e dell'avvenire e ai supremi diritti e interessi del paese e del proletariato ».

L'on. MARANGONI ricorda una promessa fatta dal presidente del Consiglio per una mozione sullo stesso argomento già presentata dall'on. Turati, che cioè essa sarebbe stato discussa prima del bilancio dell'interno.

Egli ha ora presentato una nuova mozione perchè ha sentito il bisogno di allargare con i suoi colleghi questa questione in seguito a nuovi e continui episodii della politica reazionaria del governo.

Se il Presidente del Consiglio consentirà a dare assicurazioni che anche questa mozione verrà discussa prima della chiusura di questo periodo di lavori, egli e i suoi colleghi si asterranno dal presentare domanda di appello nominale per la fissazione della discussione della mozione (cenni di terrore — ilarità).

L'on. SALANDRA dice che egli mantiene la promessa data all'on. Turati. Infatti lo impegno per la discussione della mozione sugli internati è già consacrato nell'ordine del giorno, in cui detta mozione è iscritta prima della discussione del bilancio degli interni.

L'on. MARANGONI ha voluto presentare una nuova mozione adducendo che egli sente serpeggiare la reazione.

VOCI dall'estrema (con ironia). Lei naturalmente non la sente, perchè la fa! (Ilarità).

L'on. SALANDRA conclude dicendo che egli proporrebbe che la mozione Marangoni fosse unita e discussa insieme con quella dell'on. Turati.

L'on. POZZI chiede al Governo quando intende di mettere in discussione il progetto di legge riguardante il trattamento di pensione a favore dei salariati dipendenti dai Comuni, dalle Provincie, dalle istituzioni pubbliche di beneficenza e dalle aziende speciali di servizi municipalizzati.

L'on. SALANDRA assicura che dopo le vacanze, il progetto in parola sarà prontamente discusso e poichè ha la parola, prega la Camera di tenere seduta domani alle 14 per esaurire la discussione sul bilancio degli esteri. Così difatti rimane stabilito.

La seduta è tolta alle ore 19,45.

Trattati di commercio e tariffe doganali

La Commissione permanente per l'esame dei trattati di commercio e tariffe doganali si è oggi riunita con l'intervento degli on. Artom, Fiamberti, Materi, Morpurgo, Luciani, Rossi Cesare, Montauti. Scusò l'assenza l'on. Lucifero.

La Commissione ha approvato le relazioni dell'on. Morpurgo, una sul protocollo addizionale, sulla convenzione di Berna, per la tutela delle opere letterarie ed artistiche, e l'altra sulla convenzione tra l'Italia e la Repubblica di San Marino per la circolazione dei velocipedi e degli automobili; ed ha anche approvato la relazione dell'on. Rossi Cesare sulla convenzione italo-francese relativa alle ferrovie Cuneo-Nizza e Cuneo-Ventimiglia autorizzandone la presentazione alla Camera. La Commissione ha fatto voti per la pronta guarigione del suo presidente, on. De Marinis.

Per i sussidi alle famiglie dei richiamati

E' stata presentata la seguente mozione firmata dall'on. Dello Sbarba e da molti altri deputati:

« La Camera affermando il principio che si provveda con la maggior larghezza possibile ad attenuare le difficili condizioni economiche delle famiglie dei richiamati, invita il Governo ad estendere la concessione dei sussidi agli avi, ai genitori vecchi e inabili al lavoro, purchè risultino liberi a carico dei militari, anche se essendo questi coniugati percepiscano già il sussidio la moglie e i figli ».

Per il servizio sanitario

Gli on. Dello Sbarba, Mancini, Rossi Luigi e Bighieri hanno presentato la seguente interpellanza:

« I sottoscritti interpellano i ministri dell'interno e della guerra sulle condizioni del servizio sanitario nei Comuni rurali, in molti dei quali, in seguito al progressivo richiamo sotto le armi dei medici condotti, l'assistenza è deserta, o intollerabile nelle sue conseguenze economiche sui Comuni come alle popolazioni composte per la massima parte di coloni e di piccoli proprietari e sulla necessità di ottenere un'azione coordinata delle autorità militari e civili sulla base di una maggiore economia di personale nei servizi militari territoriali e un maggior profitto dell'opera di medici urbani assimilati ».

REGIO LOTTO

Estrazione del 15 Aprile 1916

Bari	22	60	8	9	34
Firenze	81	23	35	9	53
Milano	79	86	57	2	87
Napoli	56	83	44	21	18
Palermo	60	80	26	85	2
Roma	2	50	38	56	32
Torino	18	48	20	67	86
Venezia	9	44	16	6	5

La famiglia profondamente commossa ringrazia le autorità tutte e le persone che vollero prendere parte al suo dolore nella luttuosa circostanza della morte di

S. E. Don Epifanio Portela

Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario dell'Argentina

Primo Stab. P. Funebri Ravaggi v. Palermo, 47

CRONACA DI ROMA

Alla Mostra dei cani

Quando venne lanciata l'idea di una Mostra cinegetica a Roma, tre sole persone ebbero completa fiducia nell'esito di essa; e per essa si moltiplicarono: Giulio Franceschi, Alberto Amadori, Gaetano Del Vaso. I più, quando la notizia si divulgò, la ritennero destinata all'insuccesso — vi è forse da noi qualche iniziativa che non sia subito circondata da diffidenza? — per le difficoltà che avrebbe incontrato; per lo scetticismo che l'accompagnava; per il momento eccezionale che attraversiamo,

PYALI, *lo splendido levriere russo di Urbano Rattazzi.*

aspro e difficile, e non certo adatto ad incoraggiare qualsiasi iniziativa — anche se questa è sorta per concorrere a beneficare la più umana delle istituzioni: la Croce Rossa.

Il gran pubblico romano — cui non manca il buon senso — ha ascoltato questi e quelli — gli scettici e gli ottimisti — con la più amabile deferenza; è accorso al Giardino Zoologico; ha veduto che ricchezza e varietà di soggetti sono stati riuniti in breve tempo; ha osservato con quale eleganza e criteri di selezione è stata distribuita, ed ha sentenziato inappellabilmente: « il successo della mostra è pieno, completo; superiore a qualsiasi aspettativa ».

Questo successo, poi, l'ha confermato la visita della Regina e dei Principini; l'interessamento dei Ministri Cottafavi, Daneo e Barzilai, e il giudizio concorde, unanime di tutta la stampa; lo ha suffragato l'aristocrazia del blasone e dell'intellettualità della Capitale col suo concorso, col suo affluire continuo in quel superbo anfiteatro che recinge il piccolo, irrequieto, mondo cinegetico — tanto che v'è da augurarsi, nell'interesse stesso dell'esposizione e per soddisfare un vivo desiderio della cittadinanza, che la Mostra — che dovrebbe chiudersi domani — si protragga di qualche giorno ancora.

Avremo e avranno modo così di potere ammirare gli esemplari più rari delle diverse razze canine: gli imponenti mastini e « dogs-ulmanns » di Mercurelli e di Lorenzo Iacono; i robusti, massicci e severi « bull-dogs » dei fratelli Salviati, della Duchessa Grazioli e del Principe Rospigliosi; gli snelli levrieri inglesi di Grismayer e di Giuseppe Putignani; i levrieri russi di Urbano Rattazzi, della Marchesa di Bagno, di Riccardo Poggi; e il magnifico scozzese di Ugo Morocco Bonghi; gl'irsuti e feroci cani da guerra di razza « Airedale » che in Libia e sui campi di Friandа e della Dwina hanno mostrato la loro preziosa utilità, il loro coraggio, la loro abnegazione e fedeltà nel soccorrere i feriti) esposti da Nino Lo Savio e dall'ing. Paolo Gallo: « Jack » e « Roif » — le cui caratteristiche che denotano la purezza della razza sono appunto il pelo ispido rossastro agli arti e grigio ferro lungo il dorso, le mosse del « Terrier » e lo slancio del cane da lotta —; i « barboni » dell'ingegnere Barberini e del dott. Canti; il « pekingese » di Murray D'Orsay, sauro, piccolo, col musetto schiacciato e due occhietti vispi, birichini; il « grifone belga » e gli « spinoni » del conte Cozza; un superbo « San Bernardo » dell'avv. Giulio Gotti; i « pecorai inglesi » della marchesa Dusmet e della principessa di Palazzolo — cani che sembrano vitelli per l'imponenza della mole —; e poi tutta la varietà dei cani da caccia: dai bracchi ai « pointers », dai « setter » ai « Lavaracks » agli spinoni.

Sono oltre duecento soggetti che il cav. Alberto Amadori, l'infaticabile *Deus ex machina* della Mostra, il comm. Del Vaso e il cav. Sarti del Ministero d'Agricoltura con la loro encomiabile operosità e con la ferma costante volontà di riuscire hanno saputo raccogliere ed ordinare, superando un vero « steeple-chase » di formalità burocratiche, di contrarietà, di diffidenze — anche di diffidenze e di scetticismo; perchè, lo ripetiamo, nessuno, tranne loro, o almeno pochi, credevano al successo della esposizione. E questi duecento esemplari sfilano da due giorni scodinzolando dinanzi alla « Giuria » che all'ombra di un salice polveroso osserva i soggetti da giudicare e ne interroga i proprietari sui *pedigrées* con poche frasi, con parole brevi monche affrettate — che per un profano sanno d'arabo o di persiano — fra un latrare, un urlo, un andirivieni, un caotico incrociarsi di domande e di risposte che danno come forse mai han dato tanta vita, tanto movimento alla tranquilla dimora della fauna tropicale e nordica del nostro Giardino Zoologico. Il quale aveva veramente bisogno di sentirsi, come una volta, circondato dalle simpatie del pubblico; ora specialmente che un uomo geniale volenteroso — l'avv. Giulio Gotti — ha saputo infondergli nuova vita, ha saputo ridargli l'antico splendore.

La Giuria intanto presieduta dal Gr. Uff. Fortunato Rostagno, assistita dal segretario generale avv. Roberto Roberti, composta del Principe Chigi, del Marchese Lepri, del Cav. Amadori, del Prof. Vinciguerra, della Signorina Prof. Marcelli, del Pittore Lyonne, di Miss Howard, la gentile figliuola di Sir Howard, Ministro plenipotenziario di S. M. Britannica presso la S. Sede, del Cav. Uff. Del Vaso, del Sig. Santini, del Comm. Sarti, del Dott. Rosati, dell'Avv. Silenzi, ha compiuto alacremente i suoi lavori, per modo che domani domenica, nelle ore del pomeriggio, potrà avvenire l'assegnazione dei ricchi premi che il pubblico ha potuto ammirare nel negozio Bianchelli al Corso.

Edah.

Nonostante lo scopo di beneficenza patriottica che la mostra si propone, la direzione del giardino zoologico ha deciso di mantenere per domenica i prezzi inalterati e cioè di cent. 50 e di cent. 25 per militari e ragazzi.

ASTERISCHI

Alle prove di Willy

Willy che ritorna a noi ogni anno, come ritornano le aure di aprile, i fiori di maggio e le luci della primavera nella pienezza del suo fulgore — ora ci ha portato tutta la gioia della sua cresciuta personcina, tutte le meraviglie della sua aggrandita anima di artista. Fanciullo bellissimo egli cresce come è detto « in bontà ed in grazia » ed in verità la divina grazia cresce in lui con il vaso prezioso che la contiene.

Bisognava vedere ieri sera Maestro Willy sul podio; come un dominatore assoluto chiama, aspetta, e dà il comando deciso, irrevocabile che egli sostiene con un atto di volontà che dimostra la piena coscienza di compiere un dovere, di rispondere ad una responsabilità.

La « Quinta sinfonia » di Beethoven (io non sono musicista e non posso entrare in merito direttamente — e me ne duole) è diretta da Willy con quel suo fuoco divino, per cui l'altissima musica, appare svolgersi chiara, come se uscisse da lui stesso, il solenne direttore che, con un'eloquenza magica, sa tutta trasmetterla nelle anime nostre, anche se le anime nostre sieno le più lontane da tale attitudine comprensiva; tanto la musica diretta da Willy diventa figurata e parlata.

E passò poi alla prima lettura del « Notturno » del Martucci, abbandonandosi a tutta la dolcezza di quella melodia, ma sicuro sempre e padrone della sua orchestra alla quale tuttavia comunica il senso del suo soffrire e del suo gioire, come veramente Willy, ormai nella sua matura fanciullezza, ci fa intendere di parlare nello spiritismo.

Terminò la elaborata prova con un'altra prima lettura: quella dei « Vespri Siciliani », grandiosa, insuperabile: il fanciullo trasformato in un eroe che si mette in armi, che superbamente lotta, che trionfalmente vince! — Tutti i professori di orchestra si alzarono commossi: un violino di spalla esclamò « Willy, ha diretto come un Dio! ». G. R.

Concerto Lorenzoni

Ieri a S. Cecilia, il pianista Renzo Lorenzoni ha tenuto una importante audizione coronata dal più lieto esito artistico. Egli ha svolto un lungo, difficile, ma piacentissimo programma, suonando musica di Beethoven, Schumann, Debussy, Franck, ecc., rivelando qualità di tocco, di fraseggio e di agilità assolutamente superiori.

Speciali applausi gli furono rivolti dopo l'« Evocation » e « Fête-Dieu à Sevilla » dell'« Iberia » di Albeniz, due brani magistrali dei quali il Lorenzoni mise in luce la peregrina ispirazione e le seducenti preziose sonorità, conquistandosi l'ammirazione dello scelto uditorio.

Thè-Concerto all'Excelsior

Il primo degli annunziati *thè-concerti* all'*Hôtel Excelsior*, promossi dal « Comitato nazionale di assistenza intellettuale ai soldati feriti » ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri, con pieno e meritato successo.

Mentre alcune delle gentili dame accorse all'eletto convegno prendevano il thè cinguettando ostinatamente, le altre mostrarono di interessarsi a giusto segno alla importante audizione musicale loro offerta. Così la signorina Emanuela Rossi, giovane violinista di gran nome e di eccezionale merito, potè ottenere festosi battimani, quale interprete della divina *Romanza in fa* di Beethoven e dell'agile *Preciense* del Couperin. A sua volta, la signorina Lavinia Mugnaini venne fatta segno ad ovazioni solenni dopo la *Preghiera* di Stradella, l'*Onnipotente* di Schubert e *La gloria di Dio nella natura* di Beethoven, tre canti meravigliosi nei quali ella profuse la sua voce di contralto, ampia, pastosa e di intonazione perfetta.

Le valorose concertiste vennero accompagnate al pianoforte con rara maestria da Antonio Traversi.

Prese parte all'audizione anche il *Quartetto vocale romano* — composto dei signori Gabrielli, Gentili, Vitti e Dadò — che, sebbene di recente formazione, si dimostrò già ben agguerrito e sicuro, nella *Canzone pastorale* del Kanzler e nel *Quartetto* della *Stabat Mater* di Rossini che furono ascoltati con il più vivo diletto dall'uditorio aristocratico.

Dina Galli dai "Piccoli,,

Ricordiamo che lunedì prossimo, 17 corrente, alle ore 16 e 18, hanno luogo i due annunciati spettacoli di beneficenza al Teatro dei Piccoli, in favore degli « Asili d'Infanzia del Comitato d'organizzazione civile ».

Il ricavato dei due spettacoli servirà ad acquistare seicento paia di sandali per i piccoli figli dei richiamati di detti asili, che durante l'estate sono condotti a Villa Borghese.

Le prenotazioni, che sono già avanzate, si fanno al botteghino del Teatro dei Piccoli. I prezzi dei poltrone è di lire cinque, quello delle poltroncine di lire tre.

Per la consegna delle medaglie al valore a Villa Borghese

Il Consiglio Centrale Romano dei Veterani 1848-70 invita i soci per domani, Domenica, alle ore 10 in Piazza di Siena per assistere alla solenne consegna delle medaglie al valore ai militari che se ne resero meritevoli.

Il Fascio Garibaldino Italiano fa uguale invito ai suoi soci per la stessa ora e nello stesso luogo.

Pasta, biscotti e dolci

L'Ufficio Annona comunica che per quanto riguarda la fabbricazione delle paste alimentari, non può essere assolutamente permesso l'uso dei graniti e delle farine derivanti dalla macinazione dei grani teneri. Potranno per tale industria, i pastifici, pel tramite dei Consorzi, domandare il grano al Ministero di Agricoltura, che lo fornirà nei limiti delle disponibilità. Riguardo alla fabbricazione dei biscotti e delle paste dolci, fermo restando il principio che i molini non possono in nessun caso produrre farine di resa inferiore al l'85 %, potrà essere permesso dall'Ufficio di Annona l'uso, fino all'esaurimento, delle scorte di farina bianca, e tuttora esistenti, previo accertamento del loro quantitativo e del consumo giornaliero. A quei pasticceri, poi, che ne facciano richiesta, e che diano serio affidamento del buon uso della concessione, l'Ufficio di Annona permetterà di procedere nei propri stabilimenti ad un nuovo abburattamento della farina già prodotta all'85 % per ridurla alla resa voluta per la fabbricazione dei biscotti e delle paste dolci, limitatamente, però, alla quantità necessaria, esclusa nel modo più assoluto la rivendita della farina stessa.

Per Enrico De Gaetani

Stamane alle 10, nella piccola chiesetta annessa al Conservatorio di Santa Eufemia, in via Alessandrina, del quale il compianto avv. Enrico De Gaetani era commissario amministrativo, è stata celebrata una solenne funzione religiosa in suffragio del valoroso giovane eroicamente caduto alla fronte.

La chiesa era riccamente parata a lutto e nel mezzo sorgeva un artistico catafalco con su il berretto da capitano e la sciabola.

In un coretto assisteva la famiglia: nelle apposite bancate abbiamo fra altri notati l'on. Pederzoni; la rappresentanza della Associazione liberale romana » formata dal comm. Ceribelli, assessore Libetta, cav. Antonini, cav. Gisimberti, cav. Scirocchi, cav. Verdiani, comm. Poggi, del Consiglio direttivo; il sig. Mariotti per la « Associazione costituzionale del 1.o collegio »; i consiglieri comunali comm. Leonardi e cav. Garzoni Provenzani; l'ex consigliere cav. Esdra, ecc. Della sede di Roma della Banca d'Italia, di cui il padre del caduto è impiegato, erano presenti il direttore comm. Forti, l'ing. Maggioni, Evangelisti, l'ingegnere Guerra, il prof. Pedagna e Guizzardi. Infine ricordiamo il presidente della Commissione, principe don Lodovico Chigi, col comm. Bonelli, il segretario Bussanu e la direttrice suor Paolina del preziosissimo sangue.

CONFERENZE

All'Assoc. Artistica Internazionale

Ricordiamo che questa sera, sabato, alle ore 21.30 (9.30 pom.), l'ing. Pietro Lanino, un appassionato studioso delle più eclettiche discipline, terrà nella sede dell'Associazione Artistica Internazionale, una conferenza sul tema: « Caricature e immagini di guerra ».

La conferenza stessa sarà illustrata da numerose e interessanti proiezioni.

All'Argentina

Si prevede un enorme concorso di pubblico alla conferenza che l'on. Jules Destrée terrà domenica mattina alle ore 10.30, al teatro « Argentina » sul tema: « Impressions du front italien ».

Il Comitato « Corredo del Soldato » a beneficio del quale si tiene la conferenza, è in questi giorni tempestato da richieste di biglietti. Suggeriamo perciò a coloro che desiderassero intervenire alla conferenza di affrettarsi a procurarsi un posto, essendo questa l'ultima conferenza che l'on. Destrée terrà a Roma prima della sua partenza per Parigi ove si reca per prendere parte alla riunione interparlamentare; e coloro che ancora non hanno avuta l'occasione d'udire l'esimio oratore e patriota belga potranno così approfittare della conferenza di domenica.

Rammentiamo che i biglietti possono acquistarsi oltre che al botteghino del Teatro, anche presso il Comitato, Corredo del Soldato », in via Fontanella Borghese, 56-B.

La commemorazione Bovio rimandata

L'Associazione « Giovanni Bovio » di Roma, per onorare la memoria del grande filosofo nel 13.o anniversario della sua morte, pubblicherà domani un concettoso manifesto dettato da Aurelio Caponetti, con felici ricordi alla profondità dell'intelletto, alla multiforme sapienza, alla vaticinante italianità del Maestro per la grandezza della Patria ed il trionfo della Libertà universale.

La commemorazione poi che doveva fare l'on. Raimondo domani domenica al teatro *Quirino*, è rinviata a breve termine.

Un'altra dizione del M. Pelosini

Mario Pelosini, lo squisito dicitore e interprete della poesia dannunziana che ha già dato prova così evidenti del suo valore e che Roma avrà prossimamente per una dizione postica, è stato invitato per domenica prossima al Circolo Filologico di Napoli.

Insieme con quelli più nuovi del d'Annunzio, egli dirà versi eroici e lirici del Bertacchi, del Carducci e del Pascoli.

Diamo la notizia per coloro che desiderano averla.

Al "Lyceum,,

Le socie del « Lyceum » sono avvertite che la conferenza annunciata nel programma per lunedì prossimo non ha più luogo.

Alla Società Geografica

Il dott. Gino Scarpa, parlerà sul tema: « Trieste e il suo futuro sviluppo economico » (con proiezioni), nell'Aula Magna della R. Università degli Studi, domani domenica, alle ore 4 pom. precise.

AVGVSTEVM

Il secondo concerto di Willy

Ecco l'importante e ben variato programma del concerto che domenica prossima, alle 16, avrà luogo all'*Augusteo* sotto la direzione di Willy Ferrero, l'ammiratissimo musicista di nove anni.

Beethoven: 5.a *sinfonia, in do minore*: — a) *Allegro con brio* — b) *Andante con moto* — c) *Scherzo* — d) *Finale*.

Bolzoni: *Tra i campi*.

Martucci: *Notturno*.

Verdi: *I Vespri Siciliani*, sinfonia.

Il concerto sarà a beneficio della Croce Rossa e del Comitato romano per la mobilitazione civile.

Circolo Marchigiano

Domani domenica, alle ore 17, avrà luogo un concerto vocale ed istrumentale a beneficio degli Orfani dei Marchigiani caduti in guerra; negli intermezzi vi sarà una pesca ed una lotteria con doni delle LL. MM., di Ministri, Deputati e soci.

Grave atto di vandalismo nel R. Istituto Tecnico

E' stato denunziato al Commissario di P. S. dei Monti un grave atto di vandalismo verificatosi a danno del R. Istituto Tecnico « Leonardo da Vinci ».

Persone ignote, penetrate — forse durante la notte, passando da via Annibaldi — nei locali dell'Istituto, si sono introdotte nella segreteria e, a quanto sembra a scopo di vendetta, hanno manomessi gli scaffali che contenevano i registri e gli elenchi della scolaresca e hanno lacerati gli uni e gli altri.

La pubblica sicurezza indaga attivamente.

Un pazzo in via Marco Minghetti

Ieri sera in via Marco Minghetti, innanzi all'ingresso del *Quirino*, mentre parecchia gente entrava in teatro, un giovane sconosciuto — evidentemente colpito da alienazione mentale — dopo aver gridato parole sconnesse cavò di tasca una rivoltella ed esplose tre colpi.

Grande fu lo spavento dei presenti. Accorse una guardia municipale e il pazzo si lasciò prendere e disarmare senza opporre resistenza. Fu accompagnato a Santo Spirito. Non è stato ancora identificato.

Il carbone domestico

L'Ufficio Annona comunica che, ai negozianti Mattei Cesare, via Belisario 10, e Peroni Isidoro, via Belisario 2, è stata elevata contravvenzione perchè avevano fatto la scelta del carbone, riducendolo in tre qualità: carbonella, cioccatura e cannello, ed alla negoziante Achilli Luisa, via Sant'Ambrogio 7, perchè vendeva il carbone bagnato.

Benissimo. Osserviamo però, come ci scrivono molti nostri assidui, che questo carbone dolce, il commercio del quale non corre i rischi di navigazione e di guerra del carbone d'oltre mare, è venduto troppo caro: 20 cent. al kilog. equivale a L. 200 la tonn. e tutti dicono che tale prezzo è eccessivo. Quando — dicono gli assidui — i carbonai vendevano il carbone a sacchetto, ci si trovava il conto; ma oggi che si vende a peso, il conto non torna, poichè gl'inconvenienti di prima, cioè l'eccessiva umidità, le scorie, le pietruzze, ecc. erano comprese nella approssimativa misura del sacchetto, sul quale si ottenevano anche degli sconti; mentre ora, acqua, scorie e pietruzze entrano esattamente computate nel peso, alla stregua di un prezzo unitario molto elevato e punto giustificabile. La ragione che il prezzo del carbone fossile è alto, non è del tutto sufficiente ad autorizzare i carbonai ad approfittare del momento per premere sulla borsa dei cittadini, specialmente dei meno abbienti che non hanno in casa il gas. Raccomandiamo quindi al Municipio di sindacar bene e fondo il prezzo del carbone di legna che è il prezzo specifico più alto di tutti gli altri generi.

Un impiegato dell'Anglo Romana si uccide al Pincio con una revolverata

Era per suonare mezzogiorno e la folla delle mammine eleganti, dei bimbi, delle balie e delle *bonnes* si affrettava dai viali ombrosi verso le scalette che conducono alle uscite del Pincio, quando una detonazione di arma da fuoco ha echeggiato nel viale che conduce dal piazzale della musica al monumentino del Valadier e che si intitola appunto all'insigne architetto.

Lo sparo ha provocato nella folla muliebre e infantile un certo turbamento. Mentre ciascuno ne ricercava con occhi ansiosi la cagione, si sono viste correre alcune guardie verso uno dei sedili sul quale si adagiava, come morto, un signore anziano, dall'aspetto assai distinto, dal volto pallidissimo.

Il poveretto si era suicidato sparandosi un colpo di rivoltella alla gola: e il sangue sgorgava copioso, macchiando gli abiti, dal piccolo foro aperto nelle carni dal proiettile. Nella sua positura di supremo abbandono il suicida aveva lasciato cadere a terra la rivoltella.

Subito il disgraziato è stato soccorso dal brigadiere Francarelli e dall'agente Penna delle guardie municipali e dagli agenti di P. S. Palumbo e Sebastiani, i quali, adagiatolo sopra una vettura, lo hanno trasportato a San Giacomo. Ma all'ospedale è soltanto giunto un cadavere.

Dalle carte che aveva nelle tasche dell'abito, il suicida è stato subito identificato per Raffaele Stecchetti, fu Giuseppe, di 60 anni, da Bolsena (Perugia), abitante in via dei Maroniti n. 14, 3.o piano, esattore della Società d'illuminazione Anglo-Romana.

Fra le carte è stata trovata anche una lettera aperta, dal suicida indirizzata alla propria moglie per chiedere perdono del tragico passo a cui egli si disponeva a cagione d'una malattia inguaribile che da tempo — come ella ben sapeva — lo tormentava.

Il cadavere è stato subito piantonato per ordine del Commissario di P. S. di Campo Marzio e tenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Dalle indagini eseguite risulta che la malattia che affliggeva il povero esattore, era una otite dolorosissima che i medici non riuscivano a guarire.

Il suicida era da molti anni addetto all'*Anglo Romana*, che lo annoverava fra i suoi migliori impiegati.

I conti con la giustizia

Stamane gli agenti Bugnoz e Urba del Commissariato di P. S. di Sant'Eustacchio hanno arrestato al vicolo Sora certo Vincenzo De Caroli, perchè colpito da mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore avv. Mosca, sotto la imputazione di appropriazione indebita qualificata di 1000 lire in danno di Lucia Francesconi e di furto in danno di Jole Casciulli.

LADRUNCOLI

Per il furto di gioielli, perpetrato pochi giorni or sono in danno della signora Maria Ciferri Chigi in via Merulana, sono stati arrestati dagli agenti del Commissariato di P. S. di Ponte, due ragazzi e un giovinotto i quali sono stati trovati in possesso di buona parte della refurtiva. Si chiamano: Pietro Pascaretti, quattordicenne, da Viterbo; Primo Peroni, sedicenne; Domenico Castellucci di 22 anni, romano, abitante al Vicolo Moroni, n. 23.

Tiro a Segno Nazionale, Società di Roma. — Si avvertono i Soci che fino da domenica 9 corr., sono state riprese le esercitazioni di tiro al Poligono della Farnesina.

I TEATRI

"L'Amante lontano,, di Roberto Bracco al "Nazionale,,

La notizia improvvisa e graditissima che Roberto Bracco ha riserbato al pubblico di Roma la prima rappresentazione del suo nuovissimo dramma in tre atti, *L'Amante lontano*, ha destato la più viva attesa e la più impaziente curiosità. Già iersera e questa mattina c'era ressa al botteghino del *Nazionale* per prenotare posti per la grande *première* di lunedì sera.

Le prove di l'*Amante lontano* procedono intensamente e la data di lunedì sera per la prima rappresentazione è irrevocabile.

Stasera intanto Emma Gramatica riprende la *Falena*, dramma in quattro atti di Henry Bataille, traduzione italiana di Carmine Gallone. Di questa importante *réprise* d'una delle sue più suggestive e belle interpretazioni, Emma Gramatica darà una sola replica nella diurna di domani domenica, rimanendo il teatro, domani sera, chiuso per la prova generale del nuovo dramma di Roberto Bracco.

La chiusura della stagione al "Costanzi,,

Iersera con l'ultima replica di *Aida*, Rosa Raisa si è congedata dal pubblico romano. La rappresentazione, che era in suo onore, si svolse tra grandi manifestazioni di plauso. La ammirevole artista ebbe continue ovazioni che culminarono al terzo atto, quando ella cantò con la ben nota valentia la famosa romanza *O cieli azzurri...* Alla seratante vennero offerti doni di pregio e molti fiori. Stasera, penultima rappresentazione della stagione con il *Barbiere di Siviglia*, per addio degli insigni artisti Elvira De Hidalgo, Tito Schipa e Riccardo Stracciari. Lo spettacolo sarà in onore del maestro Edoardo Vitali. Il capolavoro di Rossini sarà preceduto dall'*Ivan*, del maestro Garcia Mansilla.

Domani, domenica, chiusura della stagione lirica con l'*Otello*, a prezzi popolari, interpretato dalla Baldassarre-Tedeschi, dal Calleja e dal Rimini.

La serata di Ignazio Bracci al "Valle,,

Ignazio Bracci diede iersera, al *Valle*, la rappresentazione in suo onore con *La Presidentessa*, di Maurizio Hennequin. Il valoroso attore vide la sala affollata di un pubblico magnifico ed ebbe da questo pubblico cordialissime manifestazioni di simpatia. L'arguto attore disegnò con la sua franca, aperta, spontanea comicità la grottesca figura del Presidente e destò negli spettatori, insieme a Dina Galli e al Guasti la più viva, irrefrenabile ilarità. Il Bracci ebbe non solo molti applausi, ma anche ricchi doni. I suoi compagni d'arte erano partecipi della gioia del bravo e valoroso attore, giovanilmente veterano dell'arte comica, che vedeva manifestare, in una festa per lui indimenticabile, la simpatia e l'ammirazione con cui il pubblico di Roma lo accompagna.

"Il Magistrato,, al teatro Argentina

Il concorso, che già da molti anni la Società degli Autori di Roma, per accordi con la *Stabile*, bandisce fra i suoi Soci, diede per risultato nello scorcio del 1915 la scelta del dramma in due atti: *Il magistrato* di Ettore Pettinelli. La Commissione giudicatrice era composta di Eugenio Checchi, Washington Borg, Saverio Kambo, Giuseppe Costetti, Nino Oxilia e Franco Liberati.

Ora questo lavoro sarà prossimamente rappresentato all'*Argentina* e sarà interpretato dalla valorosissima Giannina Chiantoni e da Ettore Paladini.

Ultime di Petrolini al Margherita

Stasera replica di *Contropelo*. Domani chiusura della stagione con due spettacoli, alle ore 6 e 9,30 pomeridiane.

Sala Umberto I

Anche ieri sera *Armando Gill* ottenne un successo clamoroso. Applauditissima *Tecla Scarano*, nel suo repertorio.

SPETTACOLI del 16 aprile

(per ordine alfabetico)

ADRIANO — Compagnia drammatica siciliana Lo Turco — Ore 21: *Juan-José*.

ARGENTINA — Compagnia drammatica di « Roma » — Ore 21: *La signora senza pace*.

TEATRO COSTANZI
STAGIONE LIRICA 1915-1916

SABATO, 15, ore 20.30, sera 40a ed ultima di abbon.: Ultima rappresentazione serale della stagione — Serata in onore del maestro Edoardo Vitale e d'addio dei celebri artisti De Hidalgo Elvira, Schipa Tito, Stracciari locar. de con l'ultima e definitiva rappresentazione a Prezzi Popolari dell'opera:

Il barbiere di Siviglia

Protagonista: Riccardo Stracciari
precederà la seconda rappresentazione della nuovissima opera del M. Eduardo Garcia Mansilla:

IVAN

Interpreti: Baldassarre Tedeschi, Schipa Paoi
Direttore: EDOARDO VITALE

DOMENICA, 16, ore 17: Chiusura della stagione — Ultima rappresentazione diurna a Prezzi Popolari, come da concordato col comune di Roma. Spettacolo d'addio degli artisti Baldassarre Tedeschi Calleja, Rimini, nell'opera: OTELLO.

Protagonista: Calleja, tenore.
Ingresso gratis ai bambini accompagnati, escluso la galleria.

TEATRO MANZONI
Direzione BILLAUD
Compagnia comica napoletana del Comm. EDUARDO SCARPETTA
ULTIME RAPPRESENTAZIONI

SABATO, 15, ore 21; Replica a grandissima richiesta:

CORE E PATRIA

scene patriottiche in 1 atto del Cav. V. Scarpetta
Seguirà: IL NON PLUS-ULTRA DELLA DISPERAZIONE.
Chiuderà: FRANCESCA DA RIMINI (Parodia
DOMANI: Ultime rappresentazioni festive:
Ore 17.30: A CAMMARERA NOVA.
Ore 21: 'E CAFUNE A NAPOLI.

MORGANA — Ore 21: Rivista: *Gabinetto particolare* — *Avventura notturna*.

NAZIONALE — Compagnia Emma Gramatica — Ore 21: *La Falena*.

TEATRO QUIRINO
Compagnia di opere comiche ed operette Casa Editrice MAURO

SABATO, 15, ore 21: Replica a grande richiesta dell'opera in 3 atti di A. Franci:

La Signorina del Cinematografo
COLOSSALE SUCCESSO
Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra: DOMENICO LOMBARDO

DOMENICA 16: Due rappresentazioni alle ore 17. 30 e 21.
LUNEDI 17: Serata in onore di RENATO TRUCCHI.

TEATRO DEI PICCOLI
Via SS. Apostoli, 19

DOMENICA, 16, alle ore 15.30, 17 e 18.30:
L'OCCASIONE FA IL LADRO
di G. ROSSINI
Seguirà una commedia per burattini
Poltrone L. 1 — Poltroncine L. 0.50
PROSSIMAMENTE: CENERENTOLA di Massenet.

VALLE — Compagnia Galli-Guasti-Bracci — Ore 21: *Occupati di Amelia*.

VARIETA'

MARGHERITA (Salone) — Compagnia dei grandi spettacoli di E. Petrolini — Ore 21.30.
UMBERTO I (Sala) — Spettacolo di primo ordine con ingresso continuato.

CINEMATOGRAFI

LUX ET UMBRA — Grandi spettacoli variati — Ingresso continuato.
OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.
SELECT — Spettacolo di prim'ordine. Cambiamento giornaliero — Ingresso continuato.

Le Corse alle Capannelle

Diciassettesima giornata

Ore 14,30 — PREMIO DELLE CAPANNELLE.
(*Hand. disc.* — *Lire* 3.000 — *Metri* 1.400)
Ringardo, 3, Kg. 50, Conte Sorrivoli.

Ore 15 — PREMIO KADIKOI
(*Lire* 2.500 — *Metri* 2.000)
Albaro, 5, Kg. 50, Cav. E. Gallina.
Templeton, 3, Kg. 46, Sir Rholand.

Ore 15,30 — PREMIO MORICONE
(*Lire* 2.500 — *Metri* 200)
Capriolo, 5, Kg. 55, Fiamingo.
Carraccia, 3, Kg. 51, Ten. F. Tesio.

Ore 16 — PREMIO GALEAZZO
(*Lire* 6.000 — *Metri* 800)
Belviso, 2, Kg. 52, Sir Rholand.
Toreno, 2, Kg. 50, Sir Rholand.
Japigio, 2, Kg. 52, Bar. A. Barracco.
Regina Lally, 2, Kg. 50, S. D. Carbone.

Ore 16,30 — PREMIO COLLEPARDO
(*Lire* 3.000 — *Metri* 800)
Olona, 2, Kg. 50, Razza Bellotta.
Torena, 2, Kg. 52, Sir Rholand.
Japigio, 2, Kg. 54, Bar. A. Barracco.
Renata, 2, Kg. 50, Cav. E. Gallina.

Ore 17 — PREMIO FERENTINO
(*Hand. asc.* — *Vendere* — *L.* 2.500 — *M.* 1.600)
Gitana (5000), 5, Kg. 40, G. Coccia.
Caneprate (5000), 8., Kg. 45, E. Menichetti.
Tucano (8000), 3, Kg. 56 1/2, Sir Rholand.
Gali (5000), 6, Kg. 62, D. Philipson.

Le prove di domani? Non si può che accennare ai cavalli che dall'esame della carta — sgradite sorprese a parte — appaiono i migliori in corsa:

« Premio Kadikoi »: TEMPLETON.
« Premio Moricone »: CARRACCIA.
« Premio Galeazzo »: BELVISO ed in sua assenza REGINA LALLY.
« Premio Collepardo »: JAPIGIO.
« Premio Ferentino »: GITANA.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Al nostro fronte

Il metodo sviluppato ed applicato su tutto il fronte nostro dell'alto Comando fa sentire al nemico l'effetto della nostra aggressività offensiva. L'anello che le nostre occupazioni hanno imbastito e vanno restringendo attorno ad ognuno dei gruppi capi saldi della linea austriaca, serve a mantenere da parte nostra l'iniziativa delle operazioni che non si localizzano contro un determinato tratto alla volta, ma si svolgono omogeneamente e ininterrottamente lungo tutto il fronte.

Nei comunicati si annunziano i passi che i nostri approcci fanno ogni volta che essi coincidono con nomi geografici, ma il nemico sente il disagio continuamente, ed è questo che spinge il nemico stesso a cercare di liberarsi dalla costrizione impostagli. Tale costrizione si manifesta o con occupazioni di posizioni di artiglieria nostra o di nostri reparti che coi lavori di approccio sono giunti a portata di tiro tale da impedire i lavori al nemico e disturbarne la circolazione delle riserve e dei rifornimenti; o dall'interruzione da noi ottenuta delle linee di comunicazioni delle retrovie nemiche. Tali costrizioni appaiono chiare nei nostri comunicati ogni volta che essi registrano danni recati nei vari settori dal nostro fuoco su strade, stazioni ferroviarie, lavori nemici, movimenti di truppe.

Alla nostra ripresa più attiva di quest'ultimo mese nelle azioni di approccio, ripresa che già si disse doversi agli obblighi nostri di cooperazione alla guerra unica, rispondono azioni di controffensiva nemica facilitati dall'aver gli austriaci aumentate le batterie e gli effettivi sulla nostra fronte. La superiorità dei nostri effettivi su quelli nemici unita a non inferiorità di artiglierie, permettendoci di agire aggressivamente su tutta la fronte, obbliga il nemico a frazionare le sue riserve per parare in ogni punto con efficacia e rende così più difficile ad esso poter sviluppare una grande offensiva contro un determinato tratto del nostro fronte.

Questa la ragione per la quale finora l'Austria non ha cercato di imitare i colpi di maglio tedeschi che però avrebbero per mille ragioni di tattica, di effettivi, di terreno, ancor minor probabilità di successo che non ne abbiano avuto quelli che oggi svolge la Germania contro la Francia. Inoltre l'azione russa pare che, col diminuire degli effetti del disgelo, riprenda la sua aggressività in Galizia e sullo Strypa, attività che non può permettere diversioni di forze all'Austria dal fronte orientale a quello nostro.

Devesi pure osservare che non è questo probabilmente il momento nel quale la Germania possa sostituirsi all'Austria con forze sufficienti sul teatro orientale, mentre trovasi impegnata così a fondo, e finora con poco successo, sul fronte occidentale. Intanto gli austriaci hanno in questi giorni tentate solo controffensive locali, sia nella Conca di Plezzo, sia sul Mrzli, contro i punti cioè nei quali essi si trovano in condizioni più favorevoli di fronte ai nostri aggruppamenti, e tali loro azioni furono fatte per riaprire le comunicazioni dirette fra il Predil e Tolmino. Altre azioni hanno pure fatte gli austriaci contro le ultime nostre riuscite occupazioni in Val di Ledro che stringono il campo di Riva e sempre più lo isolano dal gruppo dei forti austriaci di Val Giudicaria.

Mentre gli austriaci finora hanno mostrato iniziativa di contrattacco, da parte nostra si svolgono iniziative di attacco che, sempre pronte ad afferrare le occasioni propizie, fanno avanzare la nostra guerra di assedio alla grande piazzaforte costituita da tutte le formidabili difese della natura e dell'arte con le quali ci ha recinto l'Austria. Le nostre truppe alpine con azioni audaci strappano al nemico posizioni di montagna che aprono la via alle valli, che sono le naturali linee di avanzata nelle aspre condizioni alpine. Oggi fu sull'Adamello che a ben 3300 metri di altitudine le nostre truppe hanno occupato l'importante punto del Lobbia alto e del Dosson di Genova; mentre continuamente è segnalato che sul Carso le nostre truppe di prima linea con iniziative di azione, sconvolgono e attaccano colle bombe le linee avanzate nemiche. E' questa una operazione di vera importanza, permettendo l'avanzata dei lavori di approccio e la distruzione delle difese accessorie: si può dire che sia l'operazione di colui che volendo penetrare in un locale sbarrato, ne attacca e sfracella le porte di ingresso.

G. C.

La crisi dell'industria cartaria

L'on. Bevione ha presentato la seguente interrogazione:

« Al Ministro degli Esteri per sapere se sia a sua conoscenza che l'industria cartaria è in crisi anche per il mancato rispetto da parte delle fabbriche svedesi di cellulosa ai contratti conclusi colle ditte italiane e se intende di tutelare i diritti degli acquirenti italiani, ricorrendo, se necessario, alla proibizione di esportazione dei generi di produzione italiana che sono indispensabili alla Svezia. »

Per il Commissario civile di Milano

L'on. Gambarotta ha presentato le seguenti tre interrogazioni al Presidente del Consiglio:

«Per sapere se sia vero che nella sede prefettizia della provincia di Milano permanga, dopo dieci mesi dalla sua nomina, un commissario civile: e quali siano le anormali condizioni di quella provincia che giustificano tale permanenza.

«Per sapere se sia vero che malgrado criteri di economia dichiarati necessari doverosi dal Governo, ed attuati nelle pubbliche amministrazioni con sacrificio generale e specialmente con sacrificio dei funzionari promuovibili, il commissario civile di Milano siasi rifiutato di abitare nel sontuoso appartamento prefettizio del palazzo provinciale di Milano, così da gravare le finanze della provincia con una spesa di migliaia di lire per la sola indennità di alloggio in un albergo cittadino e con una spesa di altre migliaia di lire per restauri e addobbi all'appartamento: ed abbia affollato la prefettura di un numero straordinario di funzionari così da gravare le finanze dello Stato con spese inutili.

«Per sapere se sia vero che il commissario civile per la provincia di Milano abbia provocato dispense non consentite dalla legge, dal servizio militare, di funzionari di prefettura, come nel caso dell'archivista signor Adolfo Castellotto fatto dispensare dalla chiamata sotto le armi dei 31 agosto 1915 sotto la qualifica di commissario di leva in seconda, mentre il signor Castellotto non avrebbe mai disimpegnato le funzioni di tale carica.

Lo sperpero delle esposizioni

Nei corridoi della Camera si parlava stamane di una lettera che l'on. Sciorati ha indirizzato all'on. Corniani, relatore del disegno di legge sul *deficit* delle esposizioni di Roma e di Torino. Poichè nella lettera si specificano fatti crediamo non inopportuno pubblicarla, perchè viene ad avvalorare l'opinione dei moltissimi che, come noi, sostengono la necessità dell'inchiesta.

Ecco la lettera:

On. collega Giuliano Corniani,

Faccio seguito alle poche parole scambiateci sull'Esposizione di Torino nel 1911. Gli iniziatori di essa, circa 500, si costituirono in Comitato generale, attribuendosi le funzioni in Assemblea Generale dell'erigendo Ente Morale, sotto la presidenza del Sindaco in carica, senatore Secondo Frola, e la vice presidenza di quattro ex-sindaci: Rignon, Sambuy, Casana e Dadini. La gestione fu dedicata ad una Commissione esecutiva, così composta: Villa Tommaso, presidente; Bianchi Antonio, Doyen Enrico, Orsi Delfino, Rossi Teofilo, vice-presidenti; Albertini Giacomo, Bocca Ferdinando, Bosio Edoardo, Braida Rinaldo, Comprendon Alberto Emanuele, Cattaneo Riccardo, Costa di Polonghera Emanuele, Danso, Cauvin Alberto, Ferrero di Cambiano Cesare, Garelli Cesare, Panier Felice, Sacchi Giovanni, Saduri Giovanni, Scarfiatti Edoardo, Solopis Vittorio.

Sarà bene che tu chieda copia dello Statuto, per vedere se e come hanno funzionato le Assemblee ed il potere esecutivo, parendo che quest'ultimo, una volta insediato, siasi completamente svincolato dalle prime ed abbia agito come in casa propria. Sarà bene vedere se la Commissione esecutiva abbia regolarmente funzionato o se non abbia delegato le sue funzioni alla presidenza e a pochi componenti. Molti di questi accettarono l'onorifico incarico e i suoi utili, ma si disinteressarono della gestione. Qualcuno, che avrebbe voluto essere diligente, fu allontanato o almeno messo in disparte.

Non è compito nostro ricercare responsabilità di indole dolosa, ma sarebbe scorretta limitazione di esse la pretesa che l'azione nostra debba restringersi ad una revisione contabile, diretta ad accertare l'esistenza del «deficit» per accollarlo all'Erario. Epperò sarà nostro dovere, ogni qualvolta risulti che un'attività siasi dispersa o non realizzata, per motivi poco chiari, indagare sulle cause della mancata realizzazione, non essendo onesto far reintegrare dallo Stato quelle somme che insufficienza o peggio, degli amministratori videro sfumare.

Due gravissimi casi, a questo proposito, si presentano: *a*) Pourteaubord; *b*) Loubin.

Pourteaubord.

La Giunta deve ricostruire questo episodio per accertare chi presentò Pourteaubord e se il presentatore abbia avuto mediazione. Se, contro le minaccie avvenute, siano sorte opposizioni per parte di commissari. Se il testo della convenzione sia stato preventivamente approvato dalla Commissione. Se una clausola consigliata da un legale, circa il versamento delle rate alla loro scadenza, venne apposta alla convenzione. Se alla scadenza le rate vennero esatte. Quanto incassò il Comitato.

Se nella truffa Pourteaubord abbiano avuto interessanze persone molto vicine al Comitato e ai membri di esso. Chiedere copie di due sentenze del 2 febbraio 1912, salvo errore pronunziate dal Tribunale di Torino in causa Pourteaubord con Calleri e Galleri contro Pourteaubord Sacco, Villa e Panzatti. Vedere in Giunta come sia stata possibile questa avventura. Le aree da adibirsi a chioschi per esercizi pubblici e a spettacoli, appaltate per oltre un milione, andarono a quasi totale beneficio di chi seppe trarlo. Che cosa incassò il Comitato. E quali somme incassate non furono in parte distolte per senseria più o meno larvate? E queste centinaia di migliaia di lire le rimborserà il Governo?

Loubin.

Anche qui l'indagine si presenta necessaria ed apportatrice di gravi risultati. Non mi attardo a darne le traccie. Mi risulta che alla questione degli alloggi era stato delegato l'avvocato Edoardo Bosio, abitante a Torino, via Genova, e che si dimise dall'incarico per divergenze. E' uomo franco e leale. Interrogatelo. Sarà difficile fare, in proposito, un calcolo sul perduto, ma l'irregolarità e l'arbitrio si profilano come cause quasi certe di perdite e forse, di sottrazioni.

Aggiungendo molte altre cose accertabili nella erogazione dell'entrata avrete tanto da escludere che debba l'Erario pagare a spese di Pantalone.

Scusami e credimi.

Sciorati.

I liberali di Destra

Stamane nell'Ufficio 1.o si è riunito il Gruppo parlamentare liberale e si è occupato della proposta di legge sul contratto d'impiego.

Dopo aver preso atto delle recenti dichiarazioni del Presidente del Consiglio, ritenendo ad unanimità che l'importante argomento debba avere una rapida e favorevole soluzione, ha affidato al Comitato direttivo la scelta dei colleghi che dovranno partecipare alla prossima discussione.

Il nostro collega T. Giordana

promosso per merito di guerra

Con l'odierno bollettino militare il nostro collega avv. Tullio Giordana, sottotenente degli alpini, è promosso tenente per merito di guerra.

Al nostro caro collega, che al primo scoppio della guerra si arruolò volontario nel corpo dove oggi ha ricevuto la meritata distinzione, vadano i rallegramenti, pieni di legittimo orgoglio, dei suoi compagni di lavoro.

Magistrati caduti in guerra

Caddero sul campo dell'onore combattendo per la Patria: i capitani di fanteria Luigi Saraceni, giudice di Bosco... e De Gaetani Enrico, procuratore legale in Roma; Pietro Novi-Lena, procuratore in Roma, caporale per merito di guerra e già proposto per la medaglia di bronzo al valor militare.

Per gli ufficiali della Croce Rossa

Con recente decreto luogotenenziale, è riconosciuto temporaneamente il grado rivestito nell'Associazione della Croce Rossa al personale di ruolo mobile e territoriale, comandato a prestar servizio presso Comandi, uffici ed unità del Regio Esercito.

La Gazzetta Ufficiale

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica nel suo ultimo numero il Decreto Luogotenenziale col quale il ministro della Marina è autorizzato a nominare ufficiali subalterno di vascello di complemento — Decreto Luog. col quale è data esecuzione alla dichiarazione italo-francese per l'arresto e la reciproca consegna dei renitenti e dei disertori delle forze di terra e di mare dei due Stati e il Decreto Luog. col quale è concessa l'esenzione temporanea dal servizio effettivo sotto le armi ai militari richiamati dal congedo illimitato per i servizi della marina mercantile.

IL CAMBIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per lunedì 17 aprile a lire 120.52.

BOLLETTINO MILITARE

Promozioni per merito di guerra

Tenente promosso capitano: Bontanti, 14 artiglieria campagna.

Sottotenenti promossi tenenti:

Gay, 2 artiglieria montagna — Biondi, 3 id. fortezza (costa e fortezza).

Sottotenenti di complemento d'artiglieria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Postiglione, destinato 43 artiglieria campagna — Pecorini, id. 46 id. — Sebbi, 8 artiglieria pesante campale.

Sotto tenente promosso tenente: Morrone, 2 genio.

Sottufficiale del genio nominato sottotenente in servizio attivo permanente: Parabicoli, maresciallo maggiore, destinato 5 genio.

Sottotenenti di complemento di fanteria promossi tenenti:

Lovetere, deposito Caltanissetta — Cantone, 124 fanteria.

Sottoten. di complemento di fanteria promosso tenente: Giordana, distretto Roma, 3 alpini.

Sottotenenti di complemento d'artiglieria promossi tenenti:

Pievatolo, 10 fortezza — Fantuzzo, 5 id. — Lanari, 10 fortezza.

Tenente di complemento del genio promosso capitano: Boschetti, 3 genio.

Sottotenenti di complemento del genio promossi tenenti:

De Santoli, 1 genio — Pagni, 3 id. — Forni, sotto Direzione genio Novara, id. Novara — Cucchetti, 1 genio — Ferraguti, 2 genio — Maccabruni, 1 id. — Savoia, 4 id. — Balzarotti, 2 id.

Tenenti di milizia territoriale del genio promossi capitani:

Moscatelli, 1 genio — Gavotti, 3 genio.

Sottotenenti di milizia territoriale del genio promossi tenenti:

Foglia, 1 genio — Marini, 1 id. — Gilbertoni, 6 id. — Martelli, 3 id. — Tosana, 2 id. — Manfredi, 1 id. — Gerini, 1 id. — Moriotti, 2 id. — SanMartino, 5 id. — Lissoni, 3 id. — Venini, 1 id. — Tabacchi, 2 id.

Sottoten. di compl. di fanteria nominato sottotenente in servizio attivo permanente: Mirabile, distretto Cefalù.

Maresciallo di fanteria nominato sottotenente in servizio attivo permanente: Rosiello, 3 bersaglieri.

Maresciallo di fanteria nominato sottotenente in servizio attivo permanente: Bianchetti, 1 bersaglieri.

Iussa, maresciallo maggiore carabinieri reali, nominato sottoten. in servizio attivo.

Morandi, sottoten. compl. fanteria, confermata la promozione per merito di guerra, al grado di tenente.

Preziosi, ten. G. F. 12 battagl., promosso capitano — Sismondo, sottoten. 12. battaglione, promosso tenente.

STATO MAGGIORE GENERALE

Capello, tenente generale, nominato comandante di corpo d'armata mobilitato — Zupelli, id. id., collocato a disposizione per ispezioni — Elia, id. id., id. id. — Menarini, magg. generale, collocato in soprannumero a disposizione — Fantoni, colonn., è confermata la promozione al grado di magg. generale — Fantoni, magg. gen., collocato in soprannumero a disposizione.

I seguenti colonnelli d'artiglieria sono promossi al grado di maggior generale:

Russo — Resio — Tozzi — Biondi — Cirillo.

ARMA DEI CARABINIERI

I seguenti capitani sono promossi maggiori: Valentino, Esclapon, Serra, Martinelli.

I sottonominati sottotenenti, nell'arma dei carabinieri reali sono promossi al grado di tenenti:

Febbri, Mervolino, Iscanio, Fino, Roncelunge, Bonetti, Piras, Sublimi, Cogno, Pilosio, Caponi, Avelli, Micheletta-Tità Cronest, Manzi, Meio, Fischer, Costa, Porzi, Scevolo-Ruscellotti, Aritabile, Fontana, Ortolani, Santovito, Giorgianni, Palermo, Alasonatti, Storti, Da Blasiis, Guerriero, Bianco, Atzori, Monticchio, Donato, Battani, Cal... Amato, Innocenzi, Maccario, Frattino, Panciullacci, Ancarobe, Galano, Compesto, De Iaci, Boccioni, Zimmerman, Errera, Pino, Grippaldi, Idda, Pierantoni, Filippi, Dalponte Rispoli, L'Abbate, Balducci, Villa, Napolitano, Pilotta, Germani, Martini, Barberis, Tella, Ciocimarra, Mignani, Rinaldi, Capitta Franco, Burgio, Cesetti, Collu, Torunta, Bulot.

Franceschi, tenente legione Torino, promosso capitano.

ARMA DI FANTERIA

Ufficiali di complemento

I seguenti tenenti, sono nominati in servizio attivo:

Salvati, 8 bersaglieri — Miceli, 75 fanteria.

I seguenti sottotenenti sono nominati in servizio attivo:

De Blasiis, 80 fanteria — Giacomelli, 47 battaglione bersaglieri — Golino, 6 fant. — Regis 85 fant. — Anzali, 11 bers. — Brisci, 131 fant. — Poli, 3 bers. — Anselmi, 20 fant. — Gervasoni, 3 bers. — Sordini, 11 bers. — Naprli 30 fant. — Schiavi, 3 bers. — Cartocci, 6 bers. — Licursi, 6 bers. — Costa, 132 fant. — Fabiani, 9 bers. — Tato, 10 bers. — Bonetti, 77 fant. — Gagliano, 46 id. — Suatoni 80 id. — Fischetti 80 id. — Desderi 15 bers. — Ramotti 91 fant. — Berselli 65 id. — D'Eramo 1 gran. — Barbasetti 6 alp. — Acquaroni, 43 fant. — Bianchi, 43 id. — Cascio 22 id. — Magnoni 157 id. — Romano 77 id. — Maretti 43 id. — Allatere, 2 id. — Aragno, 2 alp. — Grossi 130 fant. — Berardi, 6 bers. — Duffa 155 fant. — Rosboch, 154 id. — Arduin 4 bers. — Biliotti 87 fant. — Gianturco 4 bers. — Romanelli 86 fant. — Carloni 45 batt. bers. — Bonanni 71 fant. — Venè, 21 id. — Ciaprini 124 id. — Tosi 122 id. — Chierici 41 id. — Corio 21 id. — Vichi, 41 batt. bers. — Lippolis 46 id., id. — Raiteri 155 fant. — Le Brun 36 id. — Mormino 38 id. — Bonino, 153 id. — Albertini, 154 id. — Gottilla, 41 id. — Paladini, 4 bers. — Persiani, 60 fant. — Galizioli 21 id. — Straba 41 id. — Ciano, 132 id. — Aligi, 27 id. — Curseri 41 id. — Cori, 91 id. — Parodi 4 bers. — De Mario Caprio, 117 fant. — Bausani, 106 id. — Arcamone, 80 id. — Giberti 7 bers. — Chierico, 4 id. — Rossetti, 87 fant. — Santamaria, 42 batt. bers. — Paccagnella, 55 fant. — Panigada 112 id. — Cochis 41 id. — Trebiani, 120 id. — Ranieri-Tenti, 130 id. — Tonucci, 27 id. — Antonelli, 42.o batt. bers. — Guzzi, 4 bers. — Anchisi, 6 alp. — Avogadro, 53 fant. — Giani, 44 id. — Douglas-Scott, 1 2 alp. — Corvi 157 fant. — Bertorelle 79 id. — Muston 4 bers. — De Laurentiis, 4 id. — Longo, 11 fant. — Giannone 121 id. — Russo, 86 id. — Torcinod, 55 id. — Paci, 21 id. — Pandolfi 21 id. — Sorrentino, 112 id. — Rovetta, 38 id. — Maragliano, 41 id. — Trucchetti, 54 id. — Berti, 74 id. — Pelletier 38 id. — Basso, 41 id. — Piccaluga 155 id. — Caricati, 38 id. — Venturini, 3 bers. — Politi 1 id. — Eufrate, 41 fant. — Cecconi, 38 id. — Guerrini, 8 bers. — Sansone, 132 fant. — Casali, 3 bers. — Previero, 80 fant. — Semeraro, 66 id. — Villata 54 id. — Capuano, 16 fant. — De Bonis, 66 id. — Lorenzini, 113 id. — Bloise, 114 id. — Congedo, 111 id. — Zanantoni 36 id. — Gay, 3 alp. — Barbone, 28 fant. — Dell'Amore 12 id. — Carnesi 16 bers. — Ali 111 fant. — Massoli 26 id. — Giuliano 28 id. — Tagliabue 100 id. — Valeri-Curti, 3 bers. — Carrozza, 155 fant. — Caputi, 157 id. — De Laurentis, 34 id. — Fiera, 56 id. — Annoine, 34 id. — Frattolillo, 157 id. — Zaccarini, 8 bers. — Faronato, 6 apl. — Vaccaro, 34 fant. — Truffa, 2 alp. — Podagrosi, 2 gran. — Mastra, 2 alp. — Borrobbino, 132 fant. — Fabiani, 121 id. — Zanon 8 bers. — Tomassetti, 27 fant. — D'Ambrosio 38 id. — Frisari, 79 id. — Bodio, 53 id. — Manfroncelli, 157 id. — Casciotti, 7 bers. — Giorgi, 8a fant. — Luchitta, 6 alp. — Laudanna, 48 fant. — Perinelli, 6 alp. — Salvo, 8 bers. — Messina, 74 fant. — D'Andrea, 74 id. — Barrasio, 79 id. — Attisani, 79 id. — Pecchillo, 56 id. — Biella, 8 bers. — Ganassi 20 fant. — Carta, 45 id. — Boselli 45 id. — Hamasi 45 id.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti:

Boghier, Camosso, Vincenti-Mareri, Tessore, Micillo, Petrocelli, Renzi, Muzzolo, Cimeva, Cigliana, Mazzi, Celada, Marpurgo, Jurgens, Ferrari, De Pinedo, Bertacchi, Carolei, Ferrara, Comini, Latini, Ratti, Piccinini, Fardella, Bisesti, Papa, Valli, Ventani, Griglio, Carlà, Augusti, Sozzani, Anglani, Rota, Gay, Stoppato, De Benedetti, Bracco, Mezzano, Bertani, Poli, Borla, Gazzano, Gentile, Bettoni, De Mattia, Solaro, Moy, Berti, Bonardi, Ricci, Maiozzi, Gianoli, Bedini, De Michelis, Dominici, Logisto, Corradini, Zino, Donati, Vigliano, Notti, Pasi, Margini, Mesina, Schipani, Belluzzi, Fabbi, Era, Cordara, Hochkofler, Bargioli, Zini, Gallani Caniglia, Orofalo, Franchini, Bufarini, Oriani, Colò, Gallino, Quercia, Baldini, Levi, Gherardini, Laureri, Quaranta, Agnese, Baralis, Ricca, Mola, Mazzetti, Bovetti, Battaglia, Nardacci, Vitale, Valtulina, Gatta, Schlich, Perna, Corte, D'Andrea, Demaldè, Giachetti, Bergolo, Rindi, Vattani, Vitolo, Berni Canani, Fenoglio, Di Paolo, Catarsou, Pagniello, Pini, Malecore, Moitola, Bayma, Galleani, Emanuele, Dotti, Giacobazzi Mazzari Fulcini, Eynard, Ruosi, Cafaro, Giacobone, Picaglia, Albertazzi, Balestra, Savona, Spera, Rosano, De Rossi, Cotronei, Oliva, Ricci, Valente, Lopes Nunes, Natale, Contino, Carnitti, Brichetti, Mongini, Dall'Ara, Sandomenico, Lizzi, Faccin, Merlo, Solinas, Boglietti, Augugliaro, Palazzo, Monticelli, Cozzoli, Buratti, Angelozzi, Mosca, Grassi, Ansaldi, Scalia, Conti, Parisi, Cutuli, Albani, Bertolucci, Gigate, Simula, Carta, Labozzetta, Barbier, Mannucci, Marchitto, Pavano, Lajolo di Cossano, Chiriatti, Ballesio, Sepielli, Di Grazia, Cuti, Salomone, Dixio, Tavassi, Ceo, Emma, La Jacono, Pozzi, Trezzi, Dall'Olio, Castelli, Ciulli, Vulpes, Albeni, Ricci, Giordano, Tinelli, Murgia, Bonanni-Calone, Del Fra, Brandolo, Bartolini, Mencini, Poggio, Piernecci, Braccini, Carpentieri, Pantarasa, Ghisio, Orasi, Cianciarelli, Sulas, Cherosi, Melis, La Guardia, Lombardi, Spatafora, Mondino, Mirisola, Castellano.

Infantino, Ferrarese, Gaveglia, Casalicchio, Berio, De Angelis, Todini, Segrè, Romiger, Asole, Zaniboni, Catalani, Cactellani, Santini, Agrifoglio, Chinni, Gianni, Desideri, Romualdi, Ciccimarra, Provvisionato, Tellini, Chioccon, Sivieri, Marconi, Fabrizio, Spadola, Opipari, Barone, Rossi, Santostati, Gaslini, Bocca, Castriota Scanderbeg, Pavesi, Viretti, Malaspina, Farina, Venier, Calvani, D'Aquino, Frateschi, Della Francesca, Gasperini, Sciacca, Leonetti, Delli Venneri, Chiapossi, Panunzi, Favuzzi, Manchisi, Catavero, Capasso, D'Amico, Di Salvia, Modica, Di Carlo, Giangrasso, Barsotti, Sportaro, Prisco, Avallone, Sala, Artese, Castellani, De Jorio, Fabiano, Visconti Prasca, Granata, Bonetti, Fazzino, Ferranti, Piacquadio, Chiarioni, Friscia, Giancola, Anzellotti, Berardelli, Fratti, Robotti, Diana, Contreras, Imessi, Pasoli, Parodini, Bonichi, Giangrande, Pappalepore, Arcuri, Tanzi, Failla, Casali, Liverani, Siciari, Rossi, Maccarini, Torelli, Omizzolo, Cavallo, Cognetti, Di Furia, De Luca, Lucchini, Mele, Spinelli, Chesse, Schenoni, Righetto, Calandra, Bocchieri, Gallo, Comune, Gambino, Bucciano, Molino, Fiori, Graziosi, Martino, Ferrari, Zallio, Savonitto, Di Magno, Pagani, Pirozzi, Butti, De Focatiis, Vorgnano, Duranti, Osio, Bartolacci, Carrai, Lazzeri, Vacha, Degli Comini, Bruni, Salsotto, Iannibelli, Rainaldi, Eschini, Zunin, Pilati, Marcera, Fontana, Cutrufelli, Nachira, Defelice, Ferri, D'Errico, Manceri, Rosa, Fongier, Maggia, Muso, Zannì, Canulo, Zisa, Contro, Marinelli, Rabezzana, Falconieri, Vittozzi, Bonfanti, Michelucci-ni, Dal Bò, Rabassao, Cuccia, Bassani, Dejean, De Leo, Bricola, Drago, Wancole, Ruizzy Ballestreros, Chiusi, D'Amico, De Benzi, Fontanesi, Slaviero, Demaestri, Pueri delle Stelle, Vachelli, Comito, De Nicola, Grandis, Berengo, Anderloni, Carnevale, Fioravanti, Pessano, Romanelli, Calderari, Orlandi, Presti, Castellani, Orecchio, Simeone, Ferroni, Nerrona, Fantini, Capigatti, Adabbo, Campanino, Vece, Menfredi, Bernardinis, Merlo, Tamone, Di Rocco, Leonardi, Gentiloni, Maugeri, Levi, Valensise, Majani, Cappon, Bosia, Parri, Costamagna, Berionni, Salvi.

Gatti, Castrati, Bertoni, Beltrami, Lorusso, Calascibetta, Barone, Monteverdi, Leggio, Reggianini, Belloli, Simonelli, Duca, Allinei, Maggi, Vesanlini, Susini, Lerda, Depetro, Pellecchia, Corso, Masciardi, Monza, Fontana, Bruttini, Ciocca, Cipolloni, Capellino, Piomarta, Raspo, Guidi, De Loigi, Forte, Lusignani, Dardanelli, Corner, Giona, Alciati, Borla, Mazzotti, Pagsani, Caligiuri, Venier, Nicolay, Lisdero, Sacco, Marghieri, Albino, Macchi, Finocchiaro, Conti, Buy, Ghidella, Costa, Martini, Colucci, Bedetti, Bonchi, Coppolino, Amoretti, Rocca, Sasso, d'Aloja, Finelli, De Cesare, Ranucci, Moltoni, Frangipani, Margiotta, Morandi, Furlò, Di Silvestro, Pierro, Barbieri, Zanetti, Bosso, Cavadisi, Bernardini, Ippolito, Preda, Notari, Cavallini, Mensitieri, Curti, Ricca, Bonanseo, Sacchi, Putelli, Righetti, Longhi, Pirroe, Sacchi, Cimmino, Fincati, Messore, Tapparini, Invrea, Cabibbe, de Vera d'Aragona, Cappabianca, Petroni, Entrozzi, Bollo, Ramoudini, Bollati, Alessandrini, Fatacone, Becatti, Barone, Bartalini, Gatti, Pandolfo, Gurgiolu, Stanzapiano, D'Atri, Minneci, Fiore, Lalomia, Sisini, Bellacera, Cozzo, Bonichi, Signorini, Panunzio, Lusetti, Montalvo, Napoli, Corradi, Iacono, Ghinozzi, Corrado, Panico, Candidi, Farina, Ruggeri, Nebbia, Ravaccia, Dragoni, Visconti, Anceschi, Alfieri, Mazzocchi, Andreoli, Canessa, Natoni, Calderani, De Sanctis, Barucco, Xalla, Simondetti, Galli, Carolei, Giannitrapani, Cesano, Politi, Pecci, Coria, Colivicchi, Mariano, Lanza, D'Anna, Coppetti, Pansini, Fici, Destino, Rottini, Pansini, Aquila.

Ballerini, ten. colonn. 35 fant., promosso colonnello nell'attuale destinazione.

ARMA DI CAVALLERIA

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti:

Schiavone, Sciacca, Savi, Schiff Giorgini, Borghi, Postiglione, Resse, Duranti, Guidetti, Gatti, Sesino Moretti, Berte, Pellegrini, Schöen Lajolo, Bargis, Androis, Gasaldi, Merati, Guidi, Berti, Clivio, Martinengo, Crisanti, Castelnovo delle Lanze, Muratore, Dolza, Darbesio, Clerici Bagozzi, Carpi, Cacciandra, Fontana, Asinari di San Marzano, Gelmetti, Bitossi, Ferrero di Cavallerleone, Berti, Colaneri, Caracciolo, Andreotti Loria, Petri, Callaini, Di Loreto, Pisani, Ritas, Saffiotti, Martinez, Geresa, Chiavari, Piccinino, Calcagno, Mapelli, Credazzi, Cardinale, Nolli, Colacicco, Natta Soleri, Beccaria Incisa, Mannardi, Roppa Sassoli, Martini, Rizzotti, Carini, Scapinelli, Marulli, Malliani, Cornaggia-Medici-Castiglioni, Rossi, Chiara, Odetti di Marcorengo, Rignon, Nucci, Fontana, Gianfrotta, Guzzinati, Falletti di Villafalletto, Dainotti, Morelli di Popolo, Spilimbergo, Falzoni Bayard, Morrone, de Sivo, Mootoo, Zavattari, Guerriero, Sequi, Anguissola Scotti, Castagna, Grignolo, Del Vita, Fazio, Rolla, Moro, Benedetti, Cerio, Robbio, Cosentino, Graziosi, Grassi, Corsi Torelli, Anderloni, Simoncelli, Binachini, Lavaggi, Giriodi di Monastero, Volpicella, Poschi M..., Bianco, D'Afflitto, Tonoli, Telesio, Serra, Moscati, Vagliasindi.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Tenente promosso capitano: Forgero.

Primo capitano promosso maggiore: Bisgo.

Tenenti promossi capitani:

Schiavo, Monaci, Gualdi.

Beduschi primo capitano, promosso maggiore. — Campagnoli, tenente, promosso capitano.

I seguenti sottotenenti sono nominati in servizio attivo.

Avela, Fagiolo, Gaude, Cartelta, Boggione, Nicodemi Vinci, Anastasi, Combe, Gaia, Stradelli, Sapio, Giacosa, Giordano, Cozzolino, Sorvillo, Maggese, Guiscardi, Sitta, Zennaro, Bondolfi, Fermariello, Gennari, Gattinara, Marchi, Fabbri, Cottafavi Broccolo, Sinibaldi, Buoppolo, Quattrocolo, Valdatara, Morgillo, Nasta, Bordone, Lariani, Berti, Capone, Calaregia, Rutolo, Errico, Miccichè, Zandrino, Fussi, Propersi, Occhipinti, Ravello, Pesce, Borrelli Conti Sagona, Turi, Cipolla, Amisano, Nelli, Noto, Fonzoni Pugnetti, Argaia, Leoni, Bogliarello Schillaci, Cuccia, Chiarini, Conte, Petrilli Margioni, Calandra, Essore.

I seguenti sotto-tenenti sono promossi tenenti: Itzinger, Corioni, Ciampelli, Imperato, Sartori, Mai, Fusco, Carioni, Marino, Leonardi Cattolica, Giordani, Giraldi, Questa, Spiazzi, Aguzzi, Bertola, Pisarri, Casali, Aznis, Griccioli, Barilatti, Pavesi, Rossi, Alois, Capravetta, Camera, Debenedetti, Montesi, Tobia, Ghiringhelli, De Angelis, Bardini, Miglio, Spinelli, Magi, D'Amore, Giovene, Mazza, Pirri, Quario, Bornstraeger, Fastari, Monari, Bagicalupo, Ormezzano, Rocca, Girola, Persia, Quinzio, Orsi, Comerro, Franciolini, Chieli, Boccia, Dal Verme, Vargas, Salvi, Urbinati, Paolini, Lucisano, Pollastrini, Rebuzzi, Incisa di Camerana, Di Nardo, Margarone, Falcone, Fiore, Fano, Manno, Tessore, Guadagni, Di Lorenzo, Miglioranzi Tirindelli, Rossi, Delmonte, Vialardi di Sandigliano, Gerleri, Freyrie, Flora, Biocca, Bellini, Fattobene, Marchi, Ferrari, Simoncelli, Vignolo, Biagi, Marioni, Drommi, Verney, Ballanti, Pacetti, Mosso, Pirani, Montanari, Belardini, Gherione, Maffei, Gentile, Biscuola, Borgo, Barriera, De Leo, Fedi, Bonelli, Begaudo di Pralormo, Iappelli, Catanzaro, Mangione, Alati, Porcelli, Rondani, Veronesi, Turrisi, Giorelli, Simone, Mellia, Carpi, Manfredi, Vernaci, Odetti, Grimaldi, Cittadini, Pinacci, Ferraris, Arena, Nurra, Fava, Candeliero, Bruti-Liberati, Frassati, Buffa, Bertuzzi, Dell'Isola, Pierani, Carosi, Martinozzi, Rosati, Clementini, La Tona, Wiel, Di Fazio, De Marchi, Pioli, Bavera, Bersano, Melis, Caroni, Gurgo, Bosco, Ravagli, Colli-Lanzi, Mariorana, Puglisi Cascino, Aguaro, Arrichiello, Costa, Pelletti, Avio, Brunetti, Attisani, Carraro, Lusi, Lantieri de Paratico, Ravazzi, Melidoni, Muneghina.

Tabellini, Laera, Incisa di Camerana, Ronza, Finoja, Gheorghitei, Marziani, Percuoco, Renda, Siracusa, Bertolotti, Carboni, Amico, Boria, Capriglio, Borasi, Gaidano, Rotigliano, Stigliani, Da Luca, Moneta, Tombolan Fava, Rossi A., Rossi G., D'Alessio, Altavilla, Sorrentino, Chierchia, Assandro, Palmeri, Ferroni, Faicella, Rostichelli, Zallocco, Pelosi, Passino, Boragine, Campanile, Dogliani, Guadagna, Stagnani, Ciancio, Stella, Gargaruti, Morselli, Salatti, Bicchetti, Dell'Aquila, Tartaglia, Rossi F., Gnori, Bonanno, Monti, Vazon, Inzalaco, De Falco, Fiorio, Manceri, Schirru, Valerio, La Via, Natili, Riolo, Pellegrini, Guadagno, Ghione, Cellerino, Zappalà, Mociotti, Firmao, Vitalini, Berettini, Lener, Briziofalletti di Castellazzo, Duri, Randino, Bertini, Sessa, Parassole, Suquet, Cordone, Perrelli, Sangiovanni Gelmini, Montuori, Carrera, Primiero, Bassia Ferrante, Mantelli, Garigioli, Tendi, De Natale, Fiorentino, Sozaro, Pistoni, Allegri, Aimici, Bellini.

Donati, Piana, Balanzino, Cuccioli, Battazzini, Berlese, Montagna, Curti, Porta, Beis, Cremonini, Lanciani, Iocca, Scano, Picciurro, Rossi, Biselli, Balzano, Piromallo, Spezzaferro, Costa, Lentini, Nigri, Brunelli, Castelfranchi, Giannuzzi, Sabatini, Guy, Boi, Galassi, Poli, Mazza, De Dominicis, Gastidi-Millelire, Ferrara, Colombo, Costa Ramusino, Pipino Wiel, Rovelli, De Medici di Ottajano Paolo, Forte, Pirani, Del Franco, Barichello, Fresia, Battisti, Stella, Cocchieri, Ponticelli, De Martino, Ponzio, Carozzo, Ciocca, Sorica, Nelli, Russo, Niccolini, Turchetti, Abbate, Carolei, Dalle Molle, Cinalli, Monterisi, Bonsetti, Belli, Giordano, Baldetti, Ambroso, Robotti, Audiberti, Izzi, Miriano, Martinengo, De Majo Corso, Sarcinella, Bonsembiante, Colizzi, Ribella, Amico, Di Janni, De Simone, Catanea, Kuntze, Montella, Pelà, Vagnone, Rordorf, Cera, Tasciotti, Sotgiu, Palliotti, Tomassi, Funari, Sprovieri, Romano.

ARMA DEL GENIO

Onofri, maggiore 1 genio, promosso tenente colonnello.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti.

Amighini, Vespignani, De Angelis, Alesini, Forlivigli, Ardenti, Ducros, Pergoli, Sepino, Cera, Rizzo.

I seguenti sottotenenti, sono promossi tenenti.

Fauchè, Boschi, Steiner, Lucantonio, Ganzini, Duni, Spagnol, Pistone, Mallsia, Mandel, Pace, Tassini Grantuliano Cappelli, Bosaglia Gabrielli, Ruta, De Gregorio, Caccia, D'Auna, Alonzo, Zoppis, Casalengo, Brizzi, Sbardellati, Ronchi, Nalli Augusti, Scanuotti, Montalde, Freddi, Bosio Stellingwerff, Ottolenghi, Platania, Tomat, Poli, Minervini, Merseguerra, Ruocco, Nannicini, Piazza, Duilio, Guarna, Masciotti, Sciarretta, Cecchi, Mastromatteo, Mariano, De Rosa, Costantini, Pisano, Ercolano, Orlando, Odiard, Peggi, Giorgio, Masciello, Mario-Mariano, Comolli, Liberati, Palumbo, Capra Semeraro Palimeria, Tesio, Cerd, Romanelli, Grandi, Del Bello, Riccardi, Berni, Tuttobello, Giubbi, Nobili D'Amico Caldonasso, Giovanardi, Bernardini, Giannelli, Faggioli, Calamai, Di Martino, Papone, Calongni, Aprea, Torelli, Grillandini, Raqnelli, Trevisi, Audiberti Iandoli Florio, Dutto, Sasso.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Conca, capitano, promosso maggiore.

Nella Magistratura

Zanardelli, consigl. della Corte d'Appello di Messina, è nominato presid. del trib. di Sulmona — Venturi, pretore a Legnago, è tramutato a Venezia — Rossi, pretore a Casino, è tramutato a Nizza Monferrato — Delehaye, pretore a San Giovanni Rotondo, è tramutato a Casalpusterlengo — Papa, pretore a Cavarzere, è tramutato a Chioggia — Chiella, pretore a Mormanno, è collocato in aspettativa — Gatto, giudice a Santa Maria Capua Vetere, è destinato a Calenza sul Trigno — Oggioni, vice pretore a Frascati, è tramutato vice pretore alla 1.a pretura urbana di Roma.

Gatti, presid. del trib. di Biella, è collocato a riposo — Coniglio, presid. di sez. del trib. di Messina, è nominato presid. del trib. di Reggio Calabria — Garelli, presid. del trib. di San Remo, è tramutato a Biella — Alpago, presid. del trib. di Rovigo, è incaricato di presiedere il circolo di Corte di Assise — Bruschini, giudice a Savona, è nominato consigliere di Corte di Appello — Vitale, giudice a Nicastro, è nominato presid. del trib. di Rossano — Bartolini, sostituto proc. del Re presso il trib. di Viterbo, confermato applicato alla procura generale di Roma.

Sono nominati vice pretori:

Guerra, nel 4.o mand. di Roma — Balocco, id. di Masserano — D'Aniello, id. di Eboli — Magnoni, nella 1.a pretura urbana di Napoli.

Una tragedia nella aristocrazia Sassone

ZURIGO, 15.

Giunge notizia di una tragedia nella aristocrazia sassone. Il capitano di cavalleria Kurt von Herder, nipote del poeta, che abita in una villa a Dresda, seppe che sua moglie, che aveva sposata per amore, lasciando il servizio negli usseri, lo tradiva, mentre egli era al campo.

Ritornò allora improvvisamente a Dresda ed apprese che la moglie era fuggita con un barone, egli ne provò tale dolore che si uccise con un colpo di rivoltella.

Il von Herder aveva ottenuto la Croce di Ferro ed altre decorazioni per atti di valore.

OLINDO MALAGODI, Direttore.

Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva brevettata del **Cav. O. BATTISTA** - NAPOLI

Prezzi soliti / nessun aumento — Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,60 - 4 bottiglie per posta L. [illegible] Una bottiglia maestra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, dirette all'Inventore Cav. [illegible] BATTISTA - Farmacia Inglese del [illegible] Napoli - Corso Umberto I., 119 - palazzo proprio. [illegible]

Casa di mode in Roma

Via Tibullo, n. 13, int. 2 (angolo via Crescenzio)

Assortimento di modelli estivi elegantissimi. Forme svariate in ogni tinta, ultime creazioni di primarie case di Parigi.

Eleganti cappellini in taffetas e paglia, in tulle e fiori, in tagal e trecce di ultima moda.

La casa praticherà anche in quest'anno i soliti prezzi modicissimi relativamente ad ogni tipo di cappello. Accetta rimodernature che si propone di eseguire con la massima cura e si raccomanda alla sua vasta clientela per la sollecitudine in consegnare i lavori, per la massima onestà di prezzi e finezza di merce.

Cappelli elegantissimi tipo réclame da L. 12 a 30. In paglia tagal o fantasia, con sottofalda di seta a colori di moda e gueriti di fiori fini, di nastro, di tulle, fantasie di struzzo e foglie di ultima novità.

Non vi sono cataloghi e si prega, come sempre, chi scrive di affrancare la risposta e chi chiede cappelli da fuori Roma di spedire metà importo anticipatamente.

Prezzi speciali alle modiste di provincia

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CALZATURE grande assortimento prezzi concorrenza vendonsi negozio valigeria via Nazionale 126 accanto Faraglia. R-13-19080.R

CESSIONI quinto, mutui, compre vendite, amministrazione stabili, affari bancari, operazioni su pegni, Cassa La Pia, Corso Umberto 400.

PASTIFICIO moderno cerco affitto. Scrivere condizioni esattissime. Caroli, Merulana 120.

PRESERVTIVI uomo, donna, ultime creazioni moderne. Catalogo segretissimo, inviare francobollo 0.20. Casellario 274, Napoli. 14696

Annunzi varii

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

ABBISOGNANDOVI servitù, impiegati, impieghi. Dirigersi: Stambach, Vite 14. R-8-47012

GIOVANE industriale, serio, colto, conoscerebbe signora, vedova indipendente. Libretto ricognizione 341,100, posta Roma. 18-7468-R

Occasioni (Oggetti vari, offerti o domandati)

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

ASSORTIMENTO anticamere, matrimoniali, pranzo, salotti novanta, seicentocinquanta, cinquecento, duecentocinquanta rispettivamente altre superiori. Corso Italia quaranta mezzanino. R-16-47086

ABITI elegantissimi moderni vendonsi d'occasione. Tritone 111 int. 6, esclusi festivi.

AUTOMOBILE vetturetta Peugeot (Bebè) elegantissima nuova vendesi. Via Tirso 73. R-10

CARROZZE, carrozzini, finimenti usati, vendonsi occasione. Via Colosseo 23. R-9-46710

RUOTE, sale, molle, cappotte, fanali, altri accessori di carrozze dismesse primarie fabbriche, prezzi mitissimi, Via Colosseo 23.

MOBILIO signorile nuovissimo originale vendesi partenza. Stambach, Vite 14. R-10.19454-R.

Acquisti e vendite

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

APPARTAMENTO signorile Prati Castello, coleggiato, vendesi pagamento rateale. Moretti, Tritone 62. R-11-46781

CAUSA partenza vendesi mobilio di elegante appartamento. Esclusi mediatori. Rivolgersi: Via Brescia 29, p. 2.o, int. 4. 17-46340-R.

GIOIE compro prezzo massimo anche pignorate, via Giovanni Lanza 146, int. 9. R-12-46681

LIT. 150,00 vendonsi macchine da cucire industriali e Bobina Centrale. Rivolgersi Società Polettini, Palermo.

OCCASIONISSIMA vendesi drogheria senza buona uscita. Madonna Monti 26. R-11-47087

PALAZZO Piazza San Giovanni, vendesi 270.000 incredibile occasione, esclusi mediatori. Scrivere: Casella postale 427. 14-46787

VENDESI VILLINO falde Montemario, splendida vista. Prezzo 55.000 Moretti, Tritone 62.

VENDESI comprasi case terreni Roma e fuori. Cavour 113, Sabatini. R-10-19471.

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTANSI appartamenti vuoti mobiliati senza pagare mediazione. Moretti, Tritone 62.

AFFITTASI piccola famiglia appartamentino camere, cucina, gas, elettricità, presso Lungotevere (Pellegrino 13). R-13-1947

AFFITTASI appartamento mobiliato 5 camere ingresso cucina, bellissima esposizione, Elettricità, gas. 165. Principe Amedeo 4/23.

AFFITTASI appartamento mobiliato, centralissimo, altro vuoto. Occasione. Stambach, Vite 14. R-1-47[illegible]

APPARTAMENTINI 2-3-4-5 camere cucina, gas luce. (Prezzi convenienti). Prati Castello. Ufficio affitti Otranto 45. R-15-18[illegible]

APPARTAMENTO signorile, mezzogiorno 6 camere, bagno, Principe Umberto 274

APPARTAMENTI cinque ed undici stanze rinnovati a nuovo. Prezzi ridottissimi via Carbonari 10. (Foro Traiano). R-15-[illegible]

LUNGOTEVERE CENCI 3, affittasi appartamento signorile rez-de-chaussée 12 vani comfort moderno con giardino. R-13-46880

MOBILIATO appartamentino via Lazio, Rivolgersi: Francini, Veneto 116. R-10-19391

Camere mobiliate e Pensioni

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

DUE mobiliate uso salotto cucina presso via Arenula. Informazioni Progresso 28 piano ultimo porta destra. R-16-19451

Domande d'impiego

5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ECCELLENTE donna abile tutto servizio collocherebbesi ovunque. Passi, Vite 5. 11-10.19400

SIGNORINA praticissima per iniezioni ipodermiche massaggi recasi domicilio. Scrivere: Ferrini, Milano 26. 12-46830-R

Corrispondenze

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ALGA. Ricevuto lettera lunedì prossimo ore 10 attendoti Merulana. Cordialissimi. 10.7536

ANTIGONE. Sarei contento se non sentissi tanto vuoto dintorno quando ti lascio! Pensa che ti accompagna sempre il mio affetto grande, inutile ma immutabile. Devi credermi e contentarmi...! 27-7522

AVANTI. Constato impossibilità venire trovarmi, mentre disponibile girozzare continuamente, provocando altrui ardite inserzioni! Lunedì occupato: sera, leggi inserzione. 18-19477

COSTANZI. Vostra preghiera lanciata all'ignoto ha raggiunto l'anima mia. Ditemi come posso scrivervi. 15-47063

EDERA 20 dicembre 1915. Seconda corrispondenza giornalistica accennavo cambio foglio mentre distrattamente scorsa settimana inviai medesimo altra mia che vorrai riscontrare assicurandomene; ivi è indicato mio nuovo indirizzo che riscrivo: Luciano Andarli. Ricevuto tue ultime. Non temere per conto di D. M. nè di marialuisa che non ho più vista... Per la signorina ti ho ubbidito. Parto questa sera per Roma ove mi fermerò due giorni e di dove ti scriverò lungamente. Tanti, tanti b..., mia adorata Titi! 78.7520

GISELDA: grazie parole tenere ma cerca prudente altre mezzi; vorrei personalmente. Ardo rivederti. Tu?!... Consentimi ritornare Becco sognare, ricantare, rimorire!... Minatori risorgono frementi!... Maledetta primavera... Abbracciati, unico mio fiore, insieme piccoli... grandi affetti. Non tormentarmi. Attendoti. Adorazione. 87.7534

MOSCA. Ancora non posso dirti quando sarò libero. Attendimi fiduciosa, non condannarmi. Scrivimi, te ne prego. Lunghissimi. 17-7216

NASTRINO. Letta corrispondenza. Temendo equivoco prego chiarire firmando con iniziali.

SIMPATIA CARA. Considera mio stato animo, indegnità tuo comportamento. Impossibile, rassegnarmi tue pretese. Comprendesti? Ameti troppo! Aspetto ancora lettera. Dino.

SIRIO. Voglio che tu stesso dica tuo passato, che, spontaneamente, persone hanno riferito con particolari impressionanti. Confessami tutto, senza reticenze, perchè so. Obbedisci. Te lo impongo. Più soffro atrocemente, più mi perseguì! Forse dovrò lasciare questa scuola. E allora... sai conseguenze. Non è forse meglio che fate compiasi così? Aprile. 36-7501

SIRIO. Oggi tredici, mentre... muovevomi ricevuta terza terribilmente enigmatica. Confermo necessità tuo ritorno. Se però per spedire lettera promemoria, che attendo ansioso, devi restare costà, resta. Voglio sapere immediatamente ciò che tacestimi finora! Tutto! Voglio! Non avrei mai pensato che potessi tacermi! Parlami miei diari. Spediscili subito tutti, potendo. Aprile. 50-7528

SOLE. Ripetutamente posta tua città nulla trovato. Scrivi posta, Luna. 10-7523

2 NOVEMBRE. Mai affetto fu più fortemente sentito del nostro; mai amore fu sinceramente corrisposto come il nostro e forse mai due esseri furono come noi avversati dalle vicende umane, ma fede e costanza ci porteranno sicuramente al trionfo dei nostri desideri. Raccomandoti quindi massima tranquillità e buon umore, se vuoi che io viva allo stesso modo. Giuroti che sto ottimamente sotto ogni riguardo e non ho la minima preoccupazione. Sono anzi contentissimo che si avvicina noto avvenimento, sapendo che questo rende contenta anche te. Spero sapere presto tua tranquillità anche per nuova sistemazione. Con affettuosissimo pensiero B... lungamente. 100-7529

30 MARZO. Grazie ma questa volta sincerissimo pieno di entusiasmo e di affetto; non come quello di sabato scorso pronunziato in un momento di acerbo dolore. Ti amo alla follia e faccio voti ardentissimi tua immediata guarigione. Domani terzo volumetto che dal tragico va al soave per merito tua miracolosa Medaglia. 51-47065

16115. Serena. Rimpro ora. Dolente, mortificato sospendo invio myosotis e mi rimangio il caso. Dipingi anche? Grazie del ritratto somigliantissimo. Dammi notizie e giura pure sul mio affetto eterno. 29.7534

85432. Ringrazio e scuserà se non so comprenderlo. Riguardo alle istruzioni, non so che dirle, ho timore come ella non ha fiducia. Sempre affettuosamente. 25-7520

Regalo di Pasqua

PASTA ALIMENTARE (maccheroni). Primario Pastificio Casa «La Salutare» di R. Spezaferri, Torre Annunziata (Napoli) spedisce cassa kg. 30 pasta puro grano qualità extra sublime di lusso per famiglie verso invio anticipato di L. 41. — Pacco campione kg. 20 per L. 17.30. Spedizione resa franca a domicilio di ogni spesa. — Catalogo gratis.

VIRILINA vince qualunque impotenza, debolezza, insensibilità. Trattamento esterno segreto innocuo: eccitante per massaggio. Effetto immediato certo. Lire 10 — Tre tubi Lire 25 — Chiedere opuscolo. Istituto IGIENE Casellario 13, ROMA

Nessun Focolare Domestico dovrebbe esser privo delle

PASTIGLIE VALDA

Questo rimedio respirabile preserva dai pericoli del Freddo, dell'Umidità, delle Polveri, dei Microbi: assicura la rapida GUARIGIONE delle Malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni.

Per i *FANCIULLI*, per gli *ADULTI*, per i *VECCHI*, per *TUTTI*,

QUESTO AMMIRABILE TALISMANO deve trovare il suo posto in ogni famiglia.

Procuratevi oggi stesso Una SCATOLA di

PASTIGLIE VALDA

ma sopratutto ESIGETE BENE

LE VERE

vendute solamente *in SCATOLA da L. 1.60* portante il nome

VALDA

Contratto — CANELLI — SPUMANTE CONTRATTO

LA MARCA PREFERITA

Cessioni di Privative Industriali

I concessionari delle seguenti Privative Industriali sono disposti a cedere il brevetto o a concederne licenze di fabbricazione:

Appareil pour la production de courants alternatifs de haute frequence pour la telegraphie sans fil, privativa del 9 giugno 1913 Reg. Att. 431/32 in nome della NATIONAL WIRELESS TELEPHONE E TELEGRAPH C. di S. Francisco (California).

Perfectionnements aux vehicules à voies se placant automatiquement, privativa dell'8 marzo 1912, Reg. Att. 331/147 in nome della THE HOLT MANUFACTURING di STOCKTON.

Perfectionnements dans les navires ou batiments de guerre, Reg. Att. 315/222 completivo alla Privativa Reg. Att. 302/249 del 6 aprile 1909 in nome della VICKERS SONS & MAXIM LIMITED di Westminster (Londra).

Mine sous-marine automatique, privativa del 6/12/1911 Reg. Att. 376/-185 e relativo completivo n. 127301 in nome del signor comm. GIOVANNI EMANUELE ELIA a Londra.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla

Società Italiana Brevetti

(Anonima — Capitale L. 250.000 interamente versato)

Ufficio per l'ottenimento di Privative Industriali e Marchi di Fabbrica in Italia ed all'Estero:

ROMA — Corso Umberto I., N. 333 — ROMA

CONTRO INFLUENZA - MALARIA - INFEZIONI

CAMPHUROL

· ANTIFEBBRILE · ECCITANTE · DISINFETTANTE ·

Rallegra lo spirito — Ravviva le forze. Solo le frizioni di CAMPHUROL potranno lenire e guarire i più ostinati dolori reumatici e articolari, dolori alla schiena, mialgie, ecc. In tutte le buone Farmacie a L. 2,50 il flacone con istruzione e presso il Deposito Generale R. DE RUEY - Via Depretis, 88 NAPOLI

MERAVIGLIOSA INVENZIONE SCIENTIFICA

per guarire **radicalmente** ed in **pochissimo** tempo la **sifilide**, in qualsiasi forma clinica, la **Blenorragia**, sia recente che cronica e **qualunque** male di natura Venerea e Sifilitica.

INVINCIBILI SPECIALITA' COSTANZI

La **prima** inventata - la **sola** premiata - la **unica** di fama mondiale.

33 anni di sempre crescente successo.

Innumerevoli attestazioni dei più illustri Medici ed **infinite** lettere di ringraziamenti, per guarigioni ottenute. Per la verità: Chiedere l'**OPUSCOLO ILLUSTRATIVO**, che a rigor di posta viene spedito **gratis** anche mediante carta da visita e cartolina illustrata. Schiarimenti di qualsiasi indole ecc., sempre con la più accurata segretezza.

Vendita presso i grossisti ed in tutte le Farmacie; a **Roma**, Angelo Pilni, Piazza Torsanguigna, 16; Farmacia Internazionale «Candioli», Via Nazionale, 72-73.

A. Salvati Costanzi (Inventore)

Ditta A. SALVATI COSTANZI — NAPOLI, Via Margellina, N. 4 (**Casa propria**).

SIFILIDE

Sifiloderma papulosi, dolori reumatoidi, cefalee, periostiti, iriditi, alterazione del sistema nervoso e cerebrale, gomme, nevralgie sifilitica, glandole, piazche, nevrastenia sifilitica; aborto da sifilide; si guariscono coll'**ASIFIL**. — Due flaconi lire dieci. — Farmacia del Ratio, Via Nardones, 24, Napoli. — Letteratura, opuscolo, chiarimento medico gratis.

SOCIETÀ INDUSTRIALE

CANDIA - SOLONA

NAPOLI - Via Emanuele Gianturco

Gas compressi per Impianti Frigoriferi

ACIDO CARBONICO in bombole
ACIDO SOLFOROSO „
CLORURO di METILE „

Prodotti Chimici e Farmaceutici

ACQUA DISTILLATA
BISOLFITO di SODIO
SOLFITO „ „
IPOSOLFITO „ „
FORMALDEIDE
TRIOSSIMETILENE
ESAMETILENTETRAMINA
GLICEROFOSFATI
MANNITE
OLIO RICINO
PASTIGLIE
SUBLIMATO CORROSIVO

Il più completo assortimento in Stoffe per UOMO e per SIGNORA sempre a prezzi fissi mitissimi

Succ.ri GIULIO BONDI'

Via Flavia

Grande LIQUIDAZIONE PERMANENTE

Orologeria - Oreficeria - Gioielleria

G. GOBBI

Corso V. Eman., 9. MILANO

Rem. Roskopf Wille Frères, metallo L. 20,50, argento L. 31,50 - Rem. sistema Roskopf metallo L. 4.75 - Rem. Longines, Zenith metallo lire 26,50, argento L. 37 - Rem. da signora in cassa argento L. 9, in acciaio L. 7 - Rem. da signora in cassa oro 18 karati L. 26 in più - Rem. da uomo in cassa oro 18 karati L. 55 in più. — Ricco assortimento regolatori, oreficerie, ecc. — Anelli oro 18 karati da signora da Lire 6,95 in più, e catene per signora e uomo a Lire 3,30 il grammo, ecc. - Per ordinazioni spedire anticipo. A richiesta si spedisce catalogo.

CHIEDETE IN TUTTE LE FARMACIE COMPRESSE DI

RHODINE

USINES DU RHÔNE - PARIS

Formola dell'**ASPIRINA**

DEPOSITO GENERALE

Cav. A. LAPEYRE, Milano.

Pronto, sicuro, sorprendente sollievo, e in moltissimi casi guarigione completa del

ASMA — CARTE AZOTATE e SIGARETTE

del Dr. ANDREU di Barcellona inventore della **PASTA PETTORALE** rinomata contro qualsiasi genere di **TOSSE** e molto apprezzata in tutta Europa ed in America.

Trovasi nelle migliori farmacie.

Rapp. Farm. Valcamonica e Introzzi - Milano.

CONFERME AUTOREVOLI

Sempre a maggior conferma e a dar prova agli increduli e dubbiosi delle reali proprietà terapeutiche che gode già da lunghi anni, lo Sciroppo di Pariglina serva la seguente lettera: «Egregio Dott. Mazzolini, Roma. E' mio dovere comunicarle l'esito del suo preparato Sciroppo di Pariglina. Se ho tardato fino ad ora fu per aver sempre maggiori prove del buon effetto; imperocchè tanto io come tre altri miei parrocchiani esperimentammo l'efficacia infallibile del suo Sciroppo per guarire dall'erpete, dalla scrofola e dalla diarrea cronica di più mesi. Sia fiero pertanto del suo preparato, e garantisca pure l'effetto infallibile di guarigione per le malattie di cui parla nel suo opuscolo: io le rilascio ampio attestato di prova sperimentata. D. Pietro Filippini, Parroco di Astrio-Breno». Avanti a tali affermazioni, e di sì rispettabili persone, non rimane che deplorare vivamente tutti quelli colpiti dalle suddette malattie, che per rilassatezza non ricorsero prontamente allo Sciroppo di Pariglina. — Rivolgersi alla Farmacia del Dott. Mazzolini di Roma, in via Quattro Fontane 18, e in via Arenula, 73. La Pariglina costa L. 5 la bottiglia.

SEGRETO

Cura garantita per far crescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo da non confondersi con i soliti impostori. Pagamento dopo il completo risultato. Nulla anticipato, trattato gratis. Scrivere oggi stesso Giulia Conte, Via Alessandro Scarlatti, 213, Napoli.

BIRRA a L. 0,10 il litro?

Mercè la nostra prodigiosa polvere per birra seguendo la facile e chiara istruzione annessa, chiunque in casa, senza alcune cognizioni tecniche, senza recipienti speciali, può fabbricarsi un'ottima birra, tipo Pilsen o Monaco che gli viene a costare L. 0.10 il litro. — Esportiamo negli Stati Uniti e America del Sud per migliaia di lire al mese a speculatori che guadagnano lautamente. — Dosi per litri 25 L. 2.40, per 50 L. 4.20, per 100 L. 8. Vermouth e Marsala L. 1.80, per litri 25; L. 3.40, per 50; L. 6 per 100; L. 50 per 100. — Laboratorio Chimico Nazionale — Via Varese N. 4 — Milano.

L'ANTIFLUSS

garantisce in modo assoluto la completa guarigione di qualsiasi forma di

BLENORRAGIA

uretriti, goccetta militare, ecc., ecc.

Basta un sol giorno di cura per convincersi della sua rapida e miracolosa efficacia anche nei casi dei più ribelli ad altri medicamenti.

Dott. Prof. R. Angelini Marinucci

Via Mazzari - TARANTO

Deposito in Roma: A. MANZONI e C., via di Pietra 91, e nelle principali città del Regno.

VERE PILLOLE ANTIGOTTOSE

del Dott. HOPE di Londra

Riconosciute finora l'unico rimedio per combattere il terribile male della Gotta e del Reumatismo; prove ne sono i molteplici documenti sulla loro efficacia, come ancora su quella dello **ANTHOLEON**, che si spediscono gratuitamente a chi ne fa richiesta.

Le **Pillole Antigottose** si vendono unicamente in **Napoli** a **L. 5.10** nella **Farmacia Kernot.** Si spediscono per posta contro vaglia di **L. 5,60** e l'**Antholeon L. 4.** Spedite per pacco postale L. 5. Una scatola di pillole ed una boccia di **ANTHOLEON** contro vaglia di **L. 10.**

ORE ALLEGRE: Il non plus ultra dell'umorismo: 3 volumi di sommo diletto e interesse, pagine 810 L. **3,60.** *Guida degli amanti o L'arte di farsi sposare* L. **1,95.** ADOLFO LOVATI: *Olimpo d'amore*, libro per adulti L. **1,75.** Cartoline muliebri artistiche e platino L. **1,90.** — **Gratis** Catalogo libri riservati. — Vaglia a **Casa Editrice CONCORDIA** *Via Fabbri*, 5 — **MILANO** (Anno 40°).

NON PIU' MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le Farmacie del Mondo

GRATIS OPUSCOLI

Consulti per corrispondenza

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze

Inscritta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

100 cartoline illustrate L. 1.80

Cartoline uso platino rappresentanti militari, a colori, vedute, bambini, donne, 100 L. 1.80 — 500 L. 8 — 100 fiori, quadri, assortiti L. 2.00 — 500 L. 14.

100 tipo platino bicromia rappresentanti donne, bambine, coppie, buona Pasqua, auguri, L. 2.00 — 500 L. 18. Richieste alle **INDUSTRIE NAZIONALI** - Casella 918-A, Milano.

Bianco di Zinco

ANGELO GUALCO

MARCA DI FABBRICA — Depositata —

BIANCO ZINCO · ANGELO GUALCO · CORSO VERONA · TORINO

CORSO VERONA, 46 - TORINO

BLENORRAGIA

Guarigione in pochi giorni

Iniezione Balsamico - vegetale

Dr. TRIMBOLI

Efficacissima contro la Blenorragia (Scolo), Goccetta anche invecchiata. Non produce restringimento uretrale come tante altre, perchè non è a base di Permanganato Potassico, nè a base di Sali di argento, nè di zinco o di piombo dannosi. Non produce i disturbi funesti ai lombi delle capsule di olii essenziali, nè lascia goccetta. Centinaia di attestati di ammalati guariti comprovano la bontà del prodotto. Cura completa Flacone grande L. 6.00 - per posta L. 7.00. Flacone piccolo L. 4.00 - per posta L. 5.00. — Concessionario per l'Estero Dr. Errico Verville. - Per l'Italia e Colonie Farm. GIOVANNI GERMINO. — Deposito e Vendita esclusiva: Farmacia del Leone, Via Margellina, N. 106 — Napoli.

MALI Segreti. Scolo, guarigione da 6 a 14 giorni. - Sifilide 606-914 Antisifilina. - Impotenza, Erotina, ecc. — Scrivere con risposta affrancata all'Istituto Medico — Via Tritone, 66 - ROMA

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

Tutte le malattie delle OSSA si possono fotografare coi Raggi X. — Radiografie di lesioni interne.

Tariffa UNICA speciale per la durata della guerra: L. 25

Fisioterapico D.r CERUTTI

Via Nazionale, 114 (piazza Venezia) — Tel. [illegible]

COGNAC TENERELLI

Distillato di puro vino

Invecchiato Naturalmente

Preferito fra le migliori Marche

Premiata Fattoria Tenerelli - CATANIA

Non sono uomo di chiacchiere e meno di vani complimenti; dirò solo che io debbo la vita all'Olio Sasso Medicinale. Se sapesse, Sig. Sasso, da qual cumulo di mali da anni ed anni sono travagliato causa la rovina completa delle mie vie digerenti! quanto sangue ho vomitato! e dopo tante cure fatte devo rendere questa testimonionza al Suo Olio Sasso Medicinale.

Non so se si possa spingere più oltre il buon gusto, la purezza e la efficacia.

Sac. ALBERTO PASSERA, Parroco
Medolago (Bergamo) 17 gennaio 1914.

Ordino Loro di nuovo altri quattro chili dello stesso Olio Sasso Medicinale che per me senza iperbole o esagerazione fu veramente miracoloso, perchè mi ridonò una vita che, a detta di tutti, medici compresi, sembrava ormai irreparabilmente perduta. Pensino che affetto da forse più che 30 anni da un ostinato catarro gastro-enterico che mi aveva a poco a poco invasi tutti i visceri digerenti e ulcerata in più parti la mucosa, io non poteva digerire più nulla affatto. Da quasi tre anni non prendevo che un po' di latte... Era esaurito, divenuto magro, giallognolo per l'autointossicazione prodotta in me dalla invincibile stitichezza (le mie ordinarie emissioni distavano l'una dall'altra ordinariamente 12 o 15 giorni, e una volta giunsi fino ai 28) io era così sfiduciato che non credeva più a nulla, massime dopo tante cure tentate inutilmente sotto la direzione di abili professori e in parecchie cliniche. Il mio male progrediva sempre; fui perfino Sacramentato, e triste e malinconico inconsolabilmente intravedeva la prossima fine a cui, grazie a Dio, parevami di essermi preparato e rassegnato. Il Loro Olio Sasso Medicinale preso con metodo, con costanza, con fiducia, ha operato il miracolo. Ne ho già consumato dodici chili e continuo ancora la cura, ma io sono tutt'altro che quello di prima! mangio di tutto, con qualche prudenza però per non abusare, lavoro, e mi sento tornato uomo. Le mie funzioni sono regolari e normali, è scomparso il colorito giallo, è tornato il roseo, la pelle da ruvida avvizzita e secca è divenuta liscia e morbida, sento di essere più allegro e come un po' più ringiovanito.

Sac. ALBERTO PASSERA, Parroco
Medolago, 2 marzo 1914.

Si compiaccia farmi nuova spedizione di Olio Sasso Medicinale che per me fu veramente **medicinale** *in modo meraviglioso per non dire miracoloso. Sembrava uno spettro ed ora vedessero come sono rinvigorito ed irrobustito! Sono cresciuto di 10 chili!*

Sac. ALBERTO PASSERA,
Parroco di Medolago, 13 giugno 1914.

Pubblichino pure le mie dichiarazioni: (e quale difficoltà potrei avere se quanto ho scritto è la pura verità?) sono anzi lieto che ciò possa tornare di vantaggio a tanti altri poveri ammalati.

Sac. ALBERTO PASSERA, Parroco
Medolago, 8 agosto 1914.